INSERZIONI
In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma, L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI
Italia:
Anno L. 32. — Undici mesi L. 24. — Qualunque altro periodo in ragione di L. 2 al mese e L. 1 per 15 giorni.
Estero — Unione postale:
Anno L. 32. — Semestre L. 16. — Trimestre L. 10. — Mese L. 3,50.
Centesimi 5 in tutta Italia.

NOSTRI TELEGRAMMI

Regata del Yacht Club Italiano.

NAPOLI, 19, ore 1,50 pom.

Le regate della sezione Partenopea del R. Yacht Club Italiano avranno luogo nei giorni 25, 27, 28 e 29 luglio.

Il giorno 8 agosto si farà la gara pel premio dato dal Duca d'Aosta.

Inaugurazione del Tiro federale svizzero.

BERNA, 19, ore 11,45 *ant.*

Il corteo ufficiale si recò stamane ad inaugurare il gran Tiro federale svizzero. Migliaia di tiratori svizzeri dei varii cantoni e stranieri, colle rispettive bandiere, facevano parte del corteo.

La festa riuscì splendida.

Steppani, rappresentante del Canton Ticino, consegnando ai carabinieri federali la loro bandiera, tenne uno splendido ed elevato discorso.

Schenk, presidente del Comitato di Berna, gli rispose con calde parole, in nome dei tiratori svizzeri.

Pubblicati i discorsi venne cantato l'Inno nazionale, che fu d'un effetto grandioso.

AGENZIA STEFANI.

Costanza, 19. — In occasione della festa annuale al lago di Costanza, gli ufficiali delle guarnigioni di Bregenz, Lindau, Weingarten e Costanza, convennero nell'isola di Mainau, per rendere omaggio all'imperatore Guglielmo. Il colonnello della guarnigione di Costanza rilevò, alla fine del banchetto, che la festa mira a ravvivare sempre più la fratellanza delle armi. L'imperatore Guglielmo rispose: « Tale fratellanza è quella a cui bevo. » Il granduca di Baden brindò all'imperatore d'Austria, alleato della Germania.

Madrid, 18. — Il colonnello Magallon, arrestato recentemente e che davasi il titolo di repubblicano, tentò invano di sollevare un reggimento.

In totale vi furono il 16 luglio 1759 casi di colera e 719 decessi, ed il 17 luglio 1371 casi e 681 decessi.

Il Duca di Genova in Grecia.

Atene, 19. — Alla villa Dekelia i sovrani diedero un pranzo in onore del principe Tommaso. Domani il re pranzerà a bordo del *Giovanni Bausan*, invitato dal principe Tommaso. Il ministro italiano ricevette il re alla stazione di Falera. Al pranzo assisterono gli ammiragli, il personale della Legazione e gli ufficiali della Casa militare del re.

Ieri l'ammiraglio Martini visitò il ministro della marina, il quale gli restituì ufficialmente la visita.

GIACOMO STANSFELD E L'ITALIA.

Quando Giacomo Stansfeld, amico fedele dell'Italia e di Giuseppe Mazzini, ebbe, tempo fa, a parlare la sua diletta consorte, fu a lui, da eminenti patriotti italiani, spedita una corona di bronzo da deporsi sulla fossa della illustre donna, ed un indirizzo in pergamena del tenore seguente:

Onorando Signore,

Ricordevoli di quanto a Voi deve la patria nostra, e partecipi del vostro dolore per la perdita della gentile che vi fu compagna d'affetti e d'opere sulle vie del bene, noi vi preghiamo di gradire la corona votiva che i nostri cuori vi accompagnano perchè vogliate deporla — modesto segno d'onore alla sua memoria — sulla tomba che copre i suoi avanzi mortali.

Riversati al vostro cordoglio, non presumiamo di potervi alleviare colla nostra parola. Troverete il miglior dei conforti nella mestizia dei rimpianti, pel vincolo perenne d'amore che ci lega ai nostri cari estinti e che la morte rende più sacro, nella coscienza dei doveri compiuti con essi, pegno ai doveri che restano da compiere, sotto l'ala del loro spirito, in adempimento della nostra parte di lavoro sopra la terra.

Per non vi sia discara la ricevuta almeno a cordiale d'uomini che, nati sotto il cielo d'Italia, ripresentiamo che la vostra casa fu rifugio, più che capitale, fraterna, all'esule vita di Giuseppe Mazzini; — che nella lunga e travagliata prova della sua fede per la redenzione della patria schiava, egli ebbe da voi consolazione d'affetti e aiuto d'opere generose — che, in faccia alle calunnie ordite da Governi tristi e immorali a contaminare la fama del grande italiano e la vostra, voi, e amico ed a non della ventura, e non curante del grado a cui per altezza di mente e di cuore eravate salito nel Governo del vostro paese, serbaste fede all'amicizia e al vero, mantenendo a viso aperto, contro pregiudizii ostili ed ire partigiane, più che la vostra, la sua difesa: — e che morte contrista o degli amici che con voi sentivano, la causa della libertà e della unità acquistò, nella Gran Bretagna, favore di simpatia che aiutando dalle file del popolo ai supremi Consigli della nazione, contribuirono efficacemente al compimento delle nostre sorti.

Noi, se, come italiani, senza e dovere di gratitudine nazionale a voi ci lagnano, come cresciuti nelle inviolabili prerogative della persona umana, noi con quanti — uomini e donne — ai sono compagni nella stessa fede, esaltiamo ed amiamo, in voi, uno dei più eletti e più mesurati propugnatori della gran causa del progresso morale dell'umanità, e particolarmente del riscatto della donna dalle servitù e dalle abominazioni a cui l'assoggetta un ogoismo brutale in una società che non merita, sotto questo rispetto, il titolo di civile.

Vi siano, o signora, proprii, nella lotta che vuol nobilmente sostenere, i geniali del bene, ed abbiatevi nel dolore, se' voi e nella speranza.

Roma, giugno 1883.

Vostri di cuore.

Baccarini, Bertani, Cairoli, Crispi, Di San Donato, Fabrizi, Ferrari Luigi, Lacava, Malocchi, Mirelli, Nicotera, Nicotera, Salomi-Dodo, Damiani, Del Rio, Arenti, Costa, Costantini, Ferrari Enrico, Garibaldi, Giovagnoli, Iproviari, Bonio de' Dauli, Maricotti, Savini, Panizza, Castellazzo, Mori, Balocco, Bonacchi, Amadei, Lazzaro, Fazio, Cuperlo, Pais, Sallemberger, Nocito, Di Gaeta, Fortis Alessandro, Finocchiaro-Aprile, Pietriconza Andolfato, Curcio, Barattieri, Carpegnani, Bonnet, Franzica, Cappelli, Colaianni, D'Ayala Valva, Guadelli, Pianciani, Marcora, Del Balzo, Di Rudinì, Elia, Gattelli, Maffi, Schiapparelli, Parenzo, Pandolfi, Maurigi, Marquezio, maestro Tamtio.

Adriano Lemmi, Aurelio Saffi, Ernesto Nathan.

(*Seguivano le firme dei presidenti e dei rappresentanti di più che 600 Associazioni*).

Ora lo Stansfeld ha risposto alla delicata e pietosa dimostrazione, colla seguente lettera, indirizzata ai suoi amici Ernesto Nathan e Adriano Lemmi:

« Stone-lodge 61 Hyde Park Gate
« Londra S. W. luglio 83.

« *Miei cari amici,*

« Ho debitamente ricevuta la bella corona che deve essere posta su la tomba di Carolina e l'accompagnatoria del dono, per me di inestimabile valore.

« Ma esso non è solo un valore per me, nè io sono la sola persona che ci senta, per esso, apprezzato.

« Nelle ultime righe dell'indirizzo sono associati alcuni aderenti a mie o vostre idee, riguardo ai destini e all'avvenire della donna; ond'è che la ignobile guerra migliaia di cuori partecipano alle loro speranze e alla loro fede.

« Fu un pensiero meravigliosamente bello, da aggiungere ai altri, questa manifestazione di simpatia personale e, insieme, questa manifestazione di colleganza in principii e fiducia, per i quali lavoreremo fin che avremo vita.

« Permettetemi, o amici, di cercar qualche modo non indegno per rispondere ai sentimenti che sono così grati all'animo mio e di ringraziare qui tutti gli amici e tutte le Associazioni che mi hanno data questa prova della loro bontà.

« Credetemi, cari amici,

« Il vostro aff.o
« *James Stansfeld.* »

La pensione alle vedove dei militari.

La *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato il testo della legge sulle pensioni alle vedove dei militari, che crediamo utile di riprodurre:

Art. 1. La legge 18 dicembre 1881, n. 527 (serie 3ª), è estesa con decorrenza dal 1° luglio 1885:

a) alle vedove ed agli orfani degli ufficiali ed assimilati di terra e di mare, i quali per non essersi trovati in servizio effettivo, in aspettativa o in disponibilità all'epoca in cui emanarono i regi decreti 3 e 23 luglio 1871, n. 329 e 360 (serie 2ª), non ebbero occasione di profittare del concetto che, in virtù dei decreti stessi, i ministri della guerra e della marina furono autorizzati a impartire;

b) alle vedove ed agli orfani degli ufficiali ed assimilati di terra e di mare, che quantunque in servizi effettivo, in aspettativa o in disponibilità all'epoca in cui emanarono i suddetti decreti, non ne invocarono l'applicazione.

Art. 2. La suddetta legge 18 dicembre 1881 è estesa con uguale decorrenza:

a) alle vedove ed agli orfani dei militari di truppa dell'esercito, ai quali sia stata fatta applicazione dei regi decreti 27 luglio e 9 dicembre 1871, n. 391 e 590 (serie 2ª);

b) alle vedove ed agli orfani dei militari di truppa della marina, ai quali sia stata fatta applicazione del regio decreto 17 settembre 1871, n. 477 (serie 2ª);

c) alle vedove ed agli orfani dei militari di truppa di terra e di mare, i quali, per non essersi più trovati sotto le armi od in congedo illimitato, ovvero per aver cessato di vivere, gli uni alla data del 27 luglio 1871, gli altri alla data 17 settembre stesso anno, non ebbero occasione d'invocare l'applicazione dei succitati regi decreti 27 luglio, 17 settembre e 9 dicembre 1871;

d) alle vedove ed agli orfani dei militari di truppa di terra e di mare, che quantunque in servizio all'epoca in cui emanarono i suddetti decreti, non ne invocarono l'applicazione.

Art. 3. Per essere ammessi al beneficio della presente legge, le vedove e gli orfani devranno comprovare innanzi alla Corte dei conti, che il loro marito o padre aveva anteriormente all'aprile 1771 ne ufficiale, anteriormente al 27 luglio 1871 se di bassa forza, contratti i vincoli di cui all'art. 1 del regio decreto 3 luglio 1871 sopra citato, e nei casi di unione avvenuta senza i riti legali dovranno provare ancora che l'unione religiosa è stata legittimata nel tempo e nel modo indicati alla lettera b dell'art. 2 dello stesso decreto 3 luglio 1871 e all'art. 2 del regio decreto 23 luglio 1871.

Art. 4. Sono parimenti ammessi al beneficio della legge 18 dicembre 1881, n. 527 (serie 3ª), le vedove e gli orfani dei militari ed assimilati di terra e di mare, i cui matrimoni siano stati, prima dell'attuale del 1871, autorizzati o riconosciuti, ma non esclusione della meglio dal diritto alla pensione vedovile.

In nessun caso però le ordine saranno ammissibili ad assegno se maggiorenni, salvo il diritto che compete alle ordine dei militari della marina per l'art. 50 della legge 30 giugno 1861.

Al *Bersagliere*.

Come si ha preannunziato un telegramma di Roma, leggiamo nel *Bersagliere* la seguente lettera del suo direttore:

« Roma, 18 luglio.

« Ai collaboratori del *Bersagliere*.

« *Amici miei,*

« Il tentativo coscientemente fatto, di continuare il *Bersagliere* per conto nostro, dopo che si modificarono le condizioni originarie nella sua proprietà, non ebbe interamente prospere le sorti. Io quindi, da domani, sospendo la pubblicazione del giornale, serbando viva riconoscenza per la cooperazione che mi prestaste, per la cordialità dei nostri rapporti, e augurandomi di poter riprendere, quando che sia, insieme a voi un lavoro sempre caro al mio cuore, e nel quale mi trovo d'avere già speso gli anni migliori della vita.

« Abbiatemi sempre

« *Vostro:* G. Turco. »

Noi prendiamo atto con vero rammarico di questa dipartita del *Bersagliere* dalla famiglia del giornalismo italiano. Il *Bersagliere* contava ormai undici anni di vita spesa tutta a servizio del partito liberale nel quale aveva avuto la sua culla, il suo sviluppo e la sua fama migliore. Nelle sue colonne militarono pubblicisti saliti sotto la cui scuola il *Bersagliere* ha avuta la soddisfazione di allevare una eletta di giovani scrittori che non oggi onore e speranza della Stampa di Roma. È veramente increscioso che giornale così benemerito della causa del progresso e così simpatico anche a lettori che per avventura non fossero dello stesso partito degli scrittori, non abbia incontrato sorti finanziarie più prospere di quelle che pur troppo lo condannano ora al silenzio. Questo speriamo per altro debba essere soltanto momentaneo, ed è con questa speranza che mandiamo un affettuoso saluto all'egregio direttore che è il cav. Giuseppe Turco, altresì direttore del *Capitan Fracassa*.

Echi d'Istria e Dalmazia.

Trieste, 17 luglio.

(X.) — Scrivono da Parenzo d'Istria che quella popolazione è vivamente irritata per il grave oltraggio recato al loro ben amato podestà (sindaco), dott. Shiné, da quel consigliere di Governo corrio cav. Gummer. Sono cose addirittura incredibili.

Ecco il fatto:

Terminato l'anno scolastico, il sig. Gummer, quale presidente della Commissione scolastica, diede una festicciuola alla quale invitò anche il dott. Shiné, quale podestà di Parenzo e vice-presidente della Commissione stessa.

Il dott. Shiné, per un motivo o per l'altro non potè intervenire alla festa, e il cav. Gummer che fa? Destituisce con una lettera molto insolente il dott. Shiné dalla carica di vice-presidenza, e ciò senza sentire il parere del Consiglio scolastico provinciale.

L'indignazione dei parentini per l'inqualificabile procedere è tale che si prevedono dimostrazioni contro il prepotente consigliere.

Bisogna notare che il dott. Shiné è uno fra i migliori patrioti dell'Istria, il quale occupa da molti anni la carica di capo del Comune di Parenzo, nel quale frattempo diede luminose prove della sua capacità e del suo patriottismo.

***

Dall'Istria alla Dalmazia. Il passo è breve.

Le elezioni politiche hanno avuto in questa disgraziata parte lunghi strascichi di odii e di vendette. Due dei neo-eletti deputati del partito slavo, il conte Borelli, di Zara, e il famoso Supan, di Spalato, dovettero rispondere dinanzi i tribunali delle accuse di violenze con vie di fatto. Furono entrambi condannati a qualche settimana di arresto. Ma vi meraviglia questa giustizia in ritardo. I tribunali della Dalmazia, di fronte allo agitarsi dei partiti, si mantennero finora indipendenti.

Una corrispondenza da Zara alla *Bilancia*, di Fiume, narra un fatto grave. Vi ricordate del povero chioggiotto Pio Padovani, ucciso a tradimento, sulla marina di Spalato, dalla ex-guardia Bezlich.

Il processo andò a finire in nulla e quell'assassino godette ben presto di tutta la sua libertà. Ora il corrispondente della *Bilancia* narra che l'assassino Bezlich è giunto a Zara, e insiste per avere un alloggiamento con quel governatore. Fu cacciato dal palazzo, ed avendo cominciato degli scandali, venne arrestato e condannato a 14 giorni di carcere. Interrogato il Bezlich, egli protestò avere fiorini 5000 che gli furono promessi prima di commettere il delitto.

Il corrispondente del foglio fiumano conclude, che qualche cosa di grave si macuale di certo nelle rivelazioni di quell'assassino, ma che probabilmente tutto verrà soffocato perchè, dietro consiglio di un impiegato di Governo, il Bezlich verrà rinchiuso in un qualche manicomio ove non parlerà.

Pain non è morto!

Secondo la *Ligue*, giornale dell'ex prefetto parigino di polizia Andrieux, il noto giornalista Olivier Pain, che si disse morto per ordine degli inglesi, sarebbe giunto sano e salvo a Brazzaville, sul Congo.

Questa notizia — che noi diamo con riserva — la *Ligue* l'avrebbe tolta da privati telegrammi.

Convegno degl'imperatori d'Austria e Russia.

Il *Tageblatt* di Vienna, in un dispaccio da Reichstadt, annunzia che nel castello di quella città si stanno allestendo gli appartamenti per il convegno dello czar e dell'imperatore d'Austria.

I due sovrani si fermeranno a Reichstadt il 3, 4 e 5 settembre, e saranno accompagnati dai loro ministri.

Qualora la sua salute glielo permetta, anche l'imperatore Guglielmo prenderà parte al convegno; la sua contrarie vi interverrà il suo principe di Bismarck.

NOTIZIE.

La marina nel Portogallo.

Il Governo di Lisbona ha stabilito che nella marina estera possono esercitare il cabotaggio nei porti del Portogallo.

Il personale della marina.

Gli iscritti nel personale della marina mercantile italiana erano, al principio di quest'anno, 190,162.

Fra essi vi sono 4565 capitani di lungo corso, e 3346 di gran cabotaggio.

Riscossioni erariali.

Le riscossioni dal 1° luglio 1884 a tutto giugno 1885, e cioè per l'intero anno finanziario 1884-85, diedero i seguenti risultati:

Imposte dirette L. 303,874,854 44, con un aumento di L. 2,674,300 24 sui prodotti del precedente anno.

Tasse sugli affari L. 167,468,530 48, con un aumento di L. 5,035,982 29.

Dogane ed altri proventi amministrati dalla Direzione gen. delle gabelle L. 651,920,634 55, con un aumento di L. 57,704,332 b1.

Totale L. 1,218,163,019 41, con un complessivo aumento di L. 65,695,260 93.

Conferenza internazionale per la tutela dei diritti d'autore.

Nel giorno 7 del prossimo settembre avrà inizio a Berna una conferenza internazionale per la protezione della proprietà artistica e letteraria.

A tale conferenza interverranno anche i delegati del Governo italiano, il quale ha già preparato una serie di osservazioni e proposte intorno al progetto di convenzione che venne elaborato l'anno scorso in altra conferenza tenutasi parimenti a Berna.

In memoria dei marinai caduti in Africa.

Il comm. Raffaele Corsi, comandante delle nostre forze navali nel Mar Rosso, ha preso la lodevole iniziativa di perpetuare la memoria dei compagni d'armi periti nelle regioni africane, con lapidi marmoree che rammentino le virtù dei defunti e il cordoglio dei compagni.

Il ministro della marina non solo ha approvato la proposta del comm. Corsi, ma l'ha fatta sua, ordinando che siano poste in Massaua, per conto del Ministero della marina, due lapidi di marmo, l'una pel capitano di fregata Parent, comandante il piroscafo *Cancer*, e l'altra pel tenente di vascello cav. Marchesi, morto a bordo della *Città di Napoli*.

I beni demaniali.

A tutto il mese di giugno u. s. dalla vendita dei beni demaniali si ricavò la somma di lire 585,079,027 18.

ABBONAMENTI STRAORDINARI
per la stagione estiva

Per un mese . . . . . L. 2
Per quindici giorni . . . » 1
(*con qualunque decorrenza*).

Chi ne fa domanda riceverà i 20 numeri arretrati del nuovo romanzo in corso di pubblicazione:

GLI AMANTI DI PARIGI di *A. Arnould*,

mediante pagamento di 50 centesimi.

Ultimo corriere

TELEGRAMMA DA ROMA.

(19, ore 4,50 pom.)

Il Centenario diplomatico — La dimissioni di Baldasso — Dimostrazioni contro Coppino.

Correva voce che oggi si dovessero riunire i membri del Consiglio del Contenzioso diplomatico presso il Ministero degli affari esteri, ma la riunione finora non ebbe luogo.

— Le dimissioni del comm. Baldasso da presidente del Consiglio d'amministrazione della Società generale di navigazione italiana furono date definitivamente per la questione del *Solunto*, sequestrato a Marsiglia.

Tali dimissioni non furono finora ritirate.

— Al Ministero degli interni giunse la notizia di una dimostrazione avvenuta a Palermo degli studenti del Liceo contro il ministro Coppino.

Secondo tale notizia, i carabinieri e la Questura avrebbero tolta e sequestrata la bandiera degli studenti, ed avrebbero disciolto l'assembramento.

Fu telegrafato subito all'on. Coppino pei provvedimenti da prendersi.

A semplice avviso e richiesta si cambia senz'altro l'edizione della Gazzetta e l'indirizzo dell'associato.

(19, ore 8,20 pom.).

Il regolamento sul Credito fondiario — Conferenza monetaria — Deputies la politica estera — Il tenente-colonnello Patti — Servizio cumulativo della rete Mediterranea — La cattedra di filosofia all'Università di Napoli.

Oggi fu mandato a Monza, per essere munito della firma reale, il nuovo regolamento riguardante il Credito fondiario.

Tale regolamento si compone di sette titoli, di cinquantotto articoli.

I titoli riguardano le operazioni sugli immobili, i beni serventi ipotecari, le operazioni vietate, nonchè il rimborso delle cartelle, il fondo di riserva e le disposizioni transitorie.

— Questa sera avrà luogo a Parigi una riunione preparatoria dei membri della Conferenza pel trattato dell'unione monetaria.

Vi prenderanno parte gli onorevoli Simonelli, Ellena e Lazzatti ed i delegati francesi.

Scopo di tale adunanza preparatoria è di concertare gli accordi già concordati diplomaticamente intorno al trattato dell'unione monetaria latina, secondo i quali continuerebbe il diritto agli Stati contraenti di coniare gli scudi d'argento.

La proroga pel trattato durerà probabilmente altri cinque anni.

— Le ultime notizie giunte dall'Inghilterra e dalla Spagna impensieriscono l'on. Depretis, il quale non potrà assentarsi, per ora, da Stradella, ove trovasi in villeggiatura.

— Il *Fanfulla* pubblica un articolo di Pantacchi sulla morte del tenente-colonnello Patti, avvenuta testè a Massaua. In esso articolo, il Pantacchi parla dell'Africa quale « terra della maledizione. »

— Per rendere agevoli le spedizioni per mezzo del servizio cumulativo, la direzione delle ferrovie, reta Mediterranea, pubblicherà un fascicolo contenente le norme che regolano le spedizioni stesse.

— Il concorso alla cattedra di filosofia presso l'Università di Napoli, già occupata dal defunto senatore Vera, sarà aperto quanto prima.

(20, ore 8,30 ant.).

Minghetti in Germania — Il congresso di Pesaro — Arrivi e partenze — La morte del tenente-colonnello Patti

L'on. Minghetti è partito per la Germania.

Alcuni attribuiscono a questo suo viaggio scopi politici.

— Oggi il ministro d'agricoltura va a Pesaro, dove si inaugura il primo congresso degli agricoltori marchigiani.

Il Congresso tiene seduta oggi e domani, occupandosi particolarmente delle condizioni della proprietà fondiaria e dei lavoratori della terra nella Romagna. Prenderanno parte alla riunione parecchi senatori e e deputati le rappresentanze elettive delle provincie marchigiane.

Domani avrà luogo un gran banchetto d'onore, che la deputazione provinciale offrirà al ministro e ai congressisti.

— È giunto a Roma il conte De La Tour, ministro italiano a Belgrado.

L'on. Marselli è partito per Aquila negli Abruzzi.

— Il *Messaggero* dice che il tenente-colonnello Patti si sarebbe ucciso perchè il colonnello Saletta lo avrebbe posto sotto processo disciplinare.

AGENZIA STEFANI.

Parigi, 19. — L'*Agenzia Havas* ha da Zanzibar: La ultime notizie del Madagascar non confermano che il contrammiraglio tratti con Hova.

Bruxelles, 19. — Ieri sera il Governo offerse un banchetto ai commissari ed ai giurati belgi e stranieri dell'Esposizione d'Anversa. Vi assistevano 200 persone. Furono pronunciati parecchi discorsi. Il ministro degli esteri brindò alla prosperità dei capi degli Stati e delle nazioni rappresentate all'Esposizione. Il ministro d'Italia rispose con parole vivamente applaudite, brindando al re dei Belgi. Al suo brindisi vi fu una vera ovazione al re.

Madrid, 19. — Nocedal Perez, ex-rappresentante di Don Carlos, è morto.

Costantinopoli, 19. — L'ex-khedive Ismail-pascià telegrafò le sue felicitazioni al sultano in occasione della festa del Bairam. Il sultano rispose subito con telegramma ringraziandolo. Assicurasi che dopo la deposizione di Ismail, sia questa la prima volta che il sultano risponde direttamente alle felicitazioni dell'ex-khedive.

Madrid, 19. — Ieri si ebbero 7 casi di colera con 5 decessi. Nella provincia, 1880 casi con 716 decessi. Il colera è comparso nella provincia di Soria, Salamanca, Badajoz, Huesca e Cuenca.

Commercio d'esportazione per Rosario di Santa Fè.

Dalla Camera di commercio ed arti di Torino ci si comunica:

« Si rese a pubblica notizia che dalla Camera di commercio italiana costituitasi in Rosario di Santa Fè, è pervenuto un particolareggiato elenco di molte merci che hanno facile e copioso spaccio su quella importante piazza commerciale.

L'elenco comprende diverse qualità di tessuti, filati, carta, cristallerie, porcellane, cappelli, guanti, pelami, ombrelli, candele, prodotti alimentari, medicinali, liquori, ecc.

Gli interessi portano quanti possano avervi interesse a voler prendere cognizione del detto elenco presso quello ufficio, e nello stesso tempo loro si ricorda che questa Camera si incarica di curare la spedizione di campionari a spese dei mittenti.

La rappresentanza commerciale italiana di Rosario di Santa Fè si raccomanda altresì per avere alcuni esemplari dei cataloghi illustrati che molti negozi pubblicano per far conoscere gli oggetti di loro fabbricazione o commercio.

Chi scrive approfitta di questa occasione per ripetere di bel nuovo caldamente i commendati e specialmente i produttori ad approfittare della offerta e interessarsi a cooperazione offerta dalla Camera di commercio italiana costituita all'estero per lo sviluppo delle nostre esportazioni, e li invita a rivolgersi alla segreteria di questa Camera per tutti quegli schiarimenti che possano essere loro necessari.

Il vice-presidente
G. Peyrot. »

L'ELEZIONE DI BARI.

Telegrafano da Bari il risultato definitivo di quella elezione politica.

Nocito voti 2880
Balsamo » 2706

Il prof. Pietro Nocito è stato dunque proclamato ristretto nel III Collegio di Bari (Acquaviva delle Fonti) con una maggioranza di circa 200 voti sopra il candidato governativo.

Noi ci allietiamo di questa nuova vittoria del partito liberale, perchè essa può essere considerata siccome non ultimo di futuro ravvedimento e perchè sarebbe stato ignominioso che il Governo avesse acquistato un seggio a danno della riputazione personale di un uomo come il Nocito, il quale è insieme un integro cittadino e un dotto inseguato. Noi pertanto mandiamo all'onorevole Nocito le nostre congratulazioni per questa nuova testimonianza di stima che i suoi elettori hanno voluto dare a lui e come privato e come uomo politico.

NOTIZIE MILITARI

Italia.

La mattina del 17 corrente, alla presenza del marchese De La Penne, direttore territoriale del Genio, e di molti altri ufficiali del Genio, è stato esperimentato a Roma, alla Farnesina, un bersaglio a segnalazione elettrica, inventato e costrutto dal signor G. B. Mezzi.

L'esperimento è riuscito benissimo.

Manovre militari. — Non è improbabile che, rientrando alla capitale la brigata Roma dal Campo di Palestrina, tra un mese circa, debba avere luogo una brillante manovra a Porta Maggiore.

I due reggimenti della brigata, cioè il 79° e 1'80°, con una brigata d'artiglieria e un reggimento di cavalleria, figureranno una sorpresa alla città, che sarà difesa dalla brigata Cagno, cioè dal 7° e 8° reggimento.

Fra tanto caldo e tanta noia, sarà una piccola e gradita diversione.

— *Altri tempi, altri costumi.* — Togliamo dal *Fanfulla* la seguente lettera di un soldato, la quale contiene un interessante documento e fa singolare contrasto con certe esagerazioni di questi giorni.

« Il dispaccio ultimo dal colonnello Saletta sullo stato sanitario delle truppe a Massaua mi ha recato molto dispiacere; però, a titolo di cronaca, ecco un estratto di rapporto del comandante il 26° battaglione bersaglieri, distaccato nella provincia di Molise, nel 1861, contro il brigantaggio, e diretto dal generale La Marmora a Napoli:

« 1ª compagnia distaccata a San Marzino: forza 100 uomini, ammalati di febbre 37.

« 2ª compagnia distaccata a Guglionesi: forza 100 uomini, ammalati come sopra 61.

« 4ª compagnia distrocata a Campomarino: forza 100 uomini, ammalati come sopra 41.

« Il comandante la 3ª compagnia distaccata a Rotello mi scrive con un mezzo che è costretto a brigantì e non ha che 17 uomini sani e disponibili, e mi chiede un rinforzo; gli mando ora questa compagnia, in tutto 35 uomini.

« Morti del battaglione di febbre perniciosa in giorni settanta: uomini 34.

« 6 settembre 1862.

« Firmato: Maggiore *Barbavara*,
« comandante a Termoli. »

— *Per Massaua.* — Scrive l'*Italia Militare*:

« Sappiamo che il Ministero della guerra ha disposto a che sia provveduta una grande quantità di tela impermeabile, che dovrà servire per la copertura delle baracche in Africa durante la stagione delle pioggie. »

— *Cavalleria a Massaua.* — Il piccone di cavalleria con una forza di 25 cavalli e 30 comuni, partirà nel mese il 27 maggio prossimo passato, giunse a Massaua il 7 giugno in ottime condizioni. Tanto sbarcato, il piccone fu minutamente ispezionato dal comandante superiore colonnello Saletta, che, riconosciuto il buono stato dei cavalli, la loro manutenzione e ne rimase soddisfattissimo.

Detti cavalli sono tutti di razza italiana, in parte napolitani o siciliani ed in parte anche maremmani; tale scelta fu fatta appositamente per sperimentare il grado di resistenza del cavallo italiano.

Estero.

Per la fortificazioni di Grodno. — Il giornale ufficiale russo pubblica un ukase che ordina l'espropriazione di 575 *desiatine* di terreno nei distretti di Grodno, Polonia, per la costruzione di un campo trincerato e la costruzione di fortificazioni.

Monsignor Di Rende e gli zuavi del Papa.

Parigi, 18 luglio.

(R. R.) — Ieri ebbe la festa del nunzio pontificio monsignor Di Rende — San Camillo — ed in quest'occasione i giornali clericali e legittimisti intronarono le lodi del rappresentante di Leone XIII a Parigi.

Non voglio contestare le qualità personali del giovane nunzio, ed è certo che egli compie la sua missione spirituale con grande soddisfazione dei fedeli. L'anno scorso, ad esempio, quando il colera mieteva tante vittime all'ospedale dei vecchi di Brétonil, monsignor Di Rende vi fece molte visite e cercò di sollevare con ogni sorta di consolazioni morali e materiali quei poveri afflitti. Dopo avergli tributate queste lodi meritate, debbo ora stigmatizzare la sua condotta politica, la quale, molto volta, non è troppo corretta.

Ammetto a priori una circostanza attenuante. Camillo Di Rende vive a Parigi colla madre, la quale è il vero tipo della donna intransigente e, permettetemi la giunta, della donna intrigante. Si spiega quindi fino ad un certo punto come il figlio subisca l'influenza materna.

È la marchesa Di Rende che obbligò la famiglia a lasciare Napoli dopo gli avvenimenti del 1860, a venire prima a Roma, quindi a Parigi, per finirsi poi stabilmente a Orléans. In quest'ultima città la famiglia Di Rende contrasse relazione ed amicizia col fiore quanto intransigente monsignor Dupanloup, allora vescovo d'Orléans, e l'influenza del prelato si fece presto sentire.

Il piccolo Camillo fu destinato alla carriera ecclesiastica, e fece in esso passi da gigante. Nominato vescovo il Tricarico verso il 1878, fu mandato nunzio a Parigi nel 1882, quando aveva appena 35 anni.

Monsignor Di Rende ha, in questi ultimi tempi, commesso uno sbaglio diplomatico non indifferente che mi preme di rilevare. Pochi giorni il generale De Charette ed i superstiti degli zuavi pontificî — i nostri accaniti zuavi di Ancona ai tempi di Lamoricière fino a Mentana all'epoca delle meraviglie del Chassepot — festeggiarono il 25° anniversario della fondazione del loro reggimento; e fin qui non c'è nulla a ridire. Ebbene, sapete da chi sarà presieduto il banchetto soldatesco-religioso in quest'occasione? Dal nunzio Di Rende in persona.

Mi pare che la delicata situazione del rappresentante del Papa presso la Repubblica sarà assai compromessa quando dovrà in qual giorno sentire a portare dai partigiani del trono e dell'altare dei *toasts* alla distruzione della Repubblica e allo sfasciamento dell'Italia, potenza amica della Francia.

Monsignor Di Rende, la che giuocate state per entrare? Poichè siete ancora in tempo, lasciatevi *arraisir* da una buona lezione diplomatica; vi eviterà molte noie. State a letto il giorno del pranzo dei reggimento dei zuavi pontificî!

Scrive un nipote di Gordon.

Il signor H. H. Gordon, che abita a Marsiglia ed è nipote del generale defunto, scrive la seguente lettera al *Petit Marseillais*:

« Permettete a un nipote del generale Gordon di inviarvi qualche osservazione su la lettera del signor barone De Billing che voi avete pubblicata sotto il titolo: *Sir Gordon, Olivier Pain e gl'Inglesi.*

« Se i signori Rochefort e De Billing credono dover fare un'inchiesta sulla morte di Olivier Pain, locchè è forse molto patriottico, credono così di pervenirvi più facilmente quante insinuazioni offensive per il generale Gordon e per lord Granville?

« La vita del generale Gordon non è mai appartenuta al Mahdi. Egli non ha dunque potuto disporne. Si è forse prigioniero quando si difendeva una città di 40,000 abitanti con una guarnigione di 8000 uomini e che si disponeva di 5 vapori su un fiume perfettamente navigabile?

« Se il generale Gordon avesse voluto fuggire il pericolo, avrebbe potuto imbarcarsi a bordo di uno dei battelli che egli mandò incontro alle truppe inglesi. Ma egli non l'ha voluto, perchè gli stava a cuore, non la propria, ma la sicurezza del popolo di Khartum. Chi pensa che il generale Gordon avrebbe accondisceso a fare della propria vita un mercato, non conosce il generale Gordon. Egli non si sarebbe mai prestato a siffatto scambio tra i rappresentanti del suo popolo e il nemico della civiltà.

« Quanto a lord Granville, siccome io non credo una parola sola delle pretese proposte che gli avrebbe fatte il Mahdi, egli non mi pare più responsabile della morte del generale di quel che lo siano gli altri suoi colleghi del Gabinetto. Non è il generale Gordon quello che avrebbe trattato la memoria di un eroe francese come certi francesi trattano la sua — la memoria di chi non si lasciò mai sfuggire una occasione per far conoscere la sua simpatia alla Francia.

« Ecco, a tal proposito, un estratto del suo giornale, scritto da Khartum, e che potrà interessare i lettori vostri:

« Anno assai Herbin, console francese a Khartum, scrive egli, era un francese dei più pleveri e dei più intelligenti. L'ho trovato sempre ogni, quantunque, naturalmente, inclinato verso i Francesi. Per conto mio non vedo a'cun male che la Francia abbia un posto in Egitto; credo anzi che ne risulterebbe del bene. Se la Francia avesse potuto parlare « sul Nilo, non saremmo allo stato attuale delle « cose. Quando non si è sebastiani cavalieri « bisogna mostrare la cavalleria presso il proprio « vicino. »

« Poichè ha pronunciato il nome del francese Herbin, chiudo il giornale di Gordon, permettendomi di fare con una qualche che non riesco a scioglierc. Com'è che la Francia non ha gravato e rimpiangere Herbin, che è morto compiangendo, in nome della Francia, per la civiltà e la libertà, mentre ogni si sono francesi che hanno fatto chiasso intorno alla morte di Olivier Pain che è morto combattendo contro la civiltà, cioè contro la Francia, sua patria?

« *H. H. Gordon.* »

NOTIZIE

L'ambasciata marocchina.

L'ambasciata marocchina sbarcherà a Genova mercoledì prossimo e di là, per ferrovia, verrà a Milano, ove prenderà stanza nel palazzo reale.

L'ambasciata marocchina è composta di due ambasciatori, quattro corse, di alcuni interpreti e di molti servi: in tutti cinquantasei persone.

Accompagna l'ambasciata il nostro ministro a Tangeri, signor Stefano Scovasso.

Saranno ricevuti dal Re probabilmente il 29 corrente nella villa di Monza. Alla sera i Sovrani daranno un grande pranzo.

Depretis, come ministro degli affari esteri, verrà a Milano per ricevere gli ambasciatori.

Il 25 l'ambasciata lascierà Milano e si recherà a Venezia per assistere al varo della *Morosini*. Poi visiterà Firenze, Roma e Napoli.

Gli ambasciatori si tratterranno in Italia una quindicina di giorni e pel ritorno s'imbarcheranno a Napoli.

Il discorso del Papa.

Scrive la *Tribuna*:

« Si dice che il 25 corrente il Papa pronuncierà un discorso, che è atteso con una certa curiosità, specialmente dopo la polemica alla quale hanno dato occasione gl'intransigenti a riguardo della politica vaticana.

C'

ITALIA

Le conclusioni finali dell'inchiesta agraria.

II.

La Giunta per l'inchiesta agraria doveva, naturalmente, aver molto da domandare al ministro delle finanze.

La relazione comincia per osservare quanto siano enormi le imposte che schiacciano in Italia la proprietà rurale, al confronto di qualunque altro paese del mondo. Le imposte rappresentano circa il terzo del reddito della proprietà, non deperato dalle ipoteche, vale a dire il triplo di ciò che questa corrisponde in Francia e che pure Léon Say dichiarava già eccessivo per la sua patria.

Ben a ragione l'inchiesta non incolpa di ciò il solo Ministero delle finanze, il quale non è che uno strumento della politica che segue lo Stato. Se l'Italia agricola si sente opprimere dal peso dell'imposta, si è l'indirizzo politico che ne deve accagionare. — Però, l'inchiesta non risparmia il presente Ministero delle finanze, e dice giustamente che, se esso espresse resistere alle pressioni di altri Ministeri che continuamente inscrivono nei rispettivi bilanci nuove spese d'utilità generale più che dubbia, e si facesse forte, per poter resistere, dei bisogni dell'Italia agricola, troverebbe modo di venire presto in aiuto delle classi povere di campagna e della piccola possidenza.

Ecco, secondo la Giunta, che cosa il ministro delle finanze dovrebbe proporre:

1° una diminuzione dell'imposta del sale a favore delle classi povere;

2° la soppressione della tassa di registro applicata alle permute, a favore della piccola possidenza. La tassa di registro, in quanto colpisce le permute, torna dovunque assai nociva all'assetto della proprietà ed all'economia rurale; ma nei territori di montagna specialmente, dove i possessi sono non solo frazionatissimi, ma ciascuno di essi è composto di minimi appezzamenti situati a chilometri di distanza l'uno dall'altro, quell'imposta esercita un'influenza funesta.

Riguardo al riordinamento dell'imposta fondiaria, la Giunta non può mettersi l'accordo. Consentirono per tutti i membri della Giunta nel considerare il catasto geometrico come indispensabile per l'accertamento della proprietà, ed il sistema di intavolazione come favorevole allo sviluppo del Credito fondiario.

La Giunta fu pel pienamente d'accordo anche nell'invocare:

3° l'abolizione dei dazimi di guerra sull'imposta prediale, come uno dei primi obbiettivi a raggiungere il quale dovrebbero essere destinati i proventi della seconda che lo Stato potrebbe introdurre in parecchi pubblici servizi, nonchè l'incremento naturale del prodotto delle imposte;

4° che le case rustiche non abbiano ad essere tenute come qualcosa a parte dai terreni. Un tale provvedimento, se mai venisse adottato, sarebbe esiziale, l'avvenire della nostra agricoltura consistendo nella sua trasformazione da estensiva ad intensiva, la quale richiede aumento di casseggiati. La costruzione di nuovi casseggiati dovrebbe essere materia di premio e non di castigo.

Considerando poi l'importanza del procurare all'agricoltura danaro a buon mercato, e siccome gli Istituti di credito dipendono dal Ministero delle finanze, la Giunta esprime ancora i seguenti voti:

5° sarebbe desiderabile che nel riordinamento delle Banche di emissione si provvedesse a che una parte del capitale disponibile servisse a fecondare il Credito fondiario e che le Banche popolari trovassero le maggiori facilitazioni per estendere le loro operazioni. (La Giunta nota però che le Banche popolari riscontando il proprio portafoglio presso i grandi Istituti d'emissione ad un saggio inferiore a quello a cui lo fanno naturalmente colla differenza fra lo sconto degli Istituti maggiori e il risconto nelle operazioni fatte coi privati, avviene che molte di esse si lasciano troppo distogliere dalla tendenza di offrire lauti dividendi ai loro azionisti);

6° sarebbe conforme all'interesse rurale che le acque demaniali, in quanto servono a scopo di irrigazione, passassero dal Ministero delle finanze a quello dell'agricoltura.

La relazione della Giunta viene finalmente a parlare del Ministero al quale sono più specialmente affidate le cose agricole nell'attuale nostro ordinamento governativo.

Essa esprime l'idea che ci dovrebbe essere un Ministero speciale *per la sola agricoltura*, separandone quanto riguarda l'industria ed il commercio. Questo voto non lo esprime in questi termini:

« Un ministro speciale che eserciti l'ufficio di procuratore generale per gl'interessi dell'Italia agricola nei Consigli della Corona, ci sembrerebbe assai ben collocato, assai più senza dubbio che un ministro per le poste ed i telegrafi. »

Il ragionamento su cui è fondata questa domanda è il seguente:

Dall'uomo politico che viene preposto contemporaneamente al Ministero d'agricoltura, industria e commercio, non si può pretendere che sia enciclopedico. Se egli fosse versatissimo nelle cose di commercio e d'industria e poco conoscesse di agricoltura, chi oserebbe muovergli rimprovero? La vita ministeriale è così breve che, nello stesso anno, è possibile tengano quel portafoglio un agronomo di primo ordine che nulla sappia di commercio e d'industria, e l'uomo più competente in queste due materie, che sia completamente ignaro di cose agricole. Non serve il dire che, se il ministro non è un agronomo, supplisce la solerzia del direttore generale dell'agricoltura. Ciò non vale che per la parte tecnica; il direttore generale dell'agricoltura non ha diritto di sedere nei Consigli della Corona. G'interessi agricoli hanno grande attinenza con tutti gli altri rami del Governo. Se il Ministero d'agricoltura, industria e commercio non s'intende di cose rurali, chi difenderà gl'interessi dell'Italia agricola nei Consigli della Corona? chi lotterà per scamparare, in contraddittorio col sull'eghi, e con piena cognizione di causa, le economie o gli accrescimenti dei proventi delle imposte, a favore dell'agricoltura?

***

Espresso questo voto di un Ministero speciale per la sola agricoltura, la relazione della Giunta, anche dato il Ministero d'agricoltura, industria e commercio come è ora costituito, dice che l'imporrebbe che esso rivolgesse di preferenza la sua attenzione, qualora l'erario gli fornisse i mezzi alle seguenti cose:

Si procurasse i dati statistici, già esistenti di quelli che già si hanno, sulla proprietà rurale e sui debiti ipotecari. Sarebbe forse necessaria, per ciò, una spesa di 80,000 lire.

Si inducessero i Comizi agrari a compilare ogni cinque anni una relazione sulle condizioni rurali del rispettivo territorio, prendendo per punto di partenza un questionario simile a quello dell'inchiesta. E ciò allo scopo di avere una inchiesta in permanenza senza un'ibile spesa.

Si incoraggiassero più e meglio le attività private. E siccome, fra tutti i mezzi possibili di fare propaganda a favore del progresso agrario e del miglioramento delle classi agricole, non ce n'è alcuno che valga quanto l'esempio dato da quei proprietari solerti, i quali hanno saputo l'impresa poco lucrosa di migliorare i propri tenimenti e soprattutto le case dei contadini, la Giunta reputa che il Governo, il quale è così prodigo di onorificenze, dovrebbe trovare per essi un compenso morale, un attestato della pubblica riconoscenza. Perciò sembra alla Giunta che « una relazione fatta ogni cinque anni dal Ministero d'agricoltura al Re, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale*, in cui venissero indicati per nome i benemeriti del progresso agrario e del miglioramento delle classi agricole, una relazione bene motivata e munita di tutte le garanzie d'imparzialità, affinchè lo spirito di partigianeria non se ne impadronisca, sarebbe opportunissima. » La prima relazione, anzichè il quinquennio, potrebbe abbracciare tutto l'antecedente quindicennio.

La Giunta assegna ancora al Ministero d'agricoltura l'ufficio di supplire alle attività private che non basterebbero se fossero abbandonate a sè.

Questo criterio deve applicarsi segnatamente:

1° alle bonifiche dei terreni acquitrinosi;

2° al rimboschimento.

Questo non si può fare senza spendere, ma la Giunta osserva con stessa che non c'è quasi nessun voto fra quelli che esso può esprimere al Governo nell'interesse dell'Italia agricola che non implichi sacrifizi finanziari. E a questo più speciale proposito, essa aggiunge: — Quanto danaro non ha speso lo Stato a fondo perduto, per dotare la nazione di ferrovie interne e di forti, per congiungere l'Italia coll'Europa centrale attraverso la catena delle Alpi? Il risanamento di 450,000 ettari, almeno, di terreni di esimia fertilità naturale, e la ricostituzione dell'avita ricchezza forestale, che, oltre i vantaggi diretti, ne procaccerebbe un'infinità di indiretti, non sono forse interessi eminentemente nazionali, a conseguire i quali sarebbero bene spesi una quarantina di annui milioni pel corso di un mezzo secolo? Non sarebbero i risultati ottenuti dei monumenti imperituri che la posterità ammirerebbe con riconoscenza?

Quanto alle bonifiche, la Giunta è di opinione che sarebbe forse il caso di fare intervenire la speculazione privata, esproprianda lo Stato i terreni acquitrinosi e concedendoli in piena proprietà, ma a fin d'opera, quando cioè saranno prosciugati, insieme ad un premio in denaro, a chi ne assumesse il risanamento.

Per quanto riguarda il ripristinamento delle foreste d'alto fusto, esso, secondo la Giunta, non può essere compiuto che direttamente dallo Stato, il quale, dietro un piano vasto, completo e razionale, da eseguirsi gradatamente mediante un personale adatto e mezzi finanziari proporzionati, potrebbe risolvere la questione.

***

Queste sono le principali conclusioni della inchiesta agraria, la quale, come ieri notammo, costò otto anni di lavoro e 180,000 lire.

Rimarranno esse lettera morta?

Note milanesi.

Arrivi e visite ufficiali — Un'altra festa patriottica — A Berra — Una lapide a Rovani — Per Emilio Praga.

19 luglio.

(G. Tarozzi) — Posdomani, martedì, è attesa tra noi l'ambasciatrice marocchina, che prenderà stanza nel Palazzo Reale, ove già si stanno facendo i preparativi di ricevimento. Essa viene direttamente da Genova, indi visiterà Firenze, Roma e Napoli. L'accompagna il nostro ministro a Tangeri. Sarà ricevuta a Monza, dai Sovrani, probabilmente giovedì.

Deputati e Senatori formano a Milano una mezza giornata, alloggiò all'*Hôtel Milan*; ripartì per Tablano, lasciando ai nostri giornali moderati la dolce lusinga che la sua venuta abbia prodotto effetti prodigiosi riguardo agli scioperi agrari che tengono occupata in questi giorni l'attenzione della cittadinanza, grazie specialmente alle incomparabili stonature di Donna Paola. Evviva la buona fede!

Oggi poi, al fresco, il sindaco e gli assessori di Milano si recheranno a Monza per la visita di gramaglie ai reali.

***

Il *Secolo* annuncia che il 22 prossimo agosto il Comizio dei veterani lombardi 1819-49 festeggierà solennemente il decimo anniversario della sua fondazione, invitando, all'uopo, Cairoli, Correnti, ecc., a tenervi una conferenza al teatro Castelli.

Sarà indubbiamente una festa serena; però c'è chi non può a meno di osservare che questo continuo, e spesso ingiustificato, alternarsi di patriottiche cerimonie ne scema l'importanza e il significato e le rende talora di una desolante uniformità.

***

A Berra si pensa di apporre una lapide a Giuseppe Rovani.

È un tardo e doveroso tributo; nel pantheon lombardo campeggia nella sua serenità di martire e precursore la figura dell'autore del *Cento anni*, un figlio del popolo che ha scritto colla propria vita travagliatissima una pagina commovente e tremendamente eloquente. Quando si pensa all'immeritato oblio in cui sono lasciati i nomi di quel cenacolo lombardo che indisse il codice dell'arte nuova, quando si pensa che a Rovani, a Tarchetti, a Emilio Praga e agli altri minori, Milano non ha ancora reso l'omaggio di un ricordo qualsiasi, torna incitativamente sulle labbra la severa apostrofe foscoliana.

È bello sperare che non solo si apporrà una degna lapide a Rovani, ma che il nobile esempio sarà seguito per altri ancora immeritatamente dimenticati. L'autore della *Giovinezza di Giulio Cesare* rivivrà nelle mente linee della sua fisionomia innanzi agli occhi di quanti lo ricordano, già illustre e noto a tutta Italia, aggirarsi in quello stesso palazzo di Brera — umilissimo funzionario occupato in troppo modesti lavori che, dandogli materialmente da vivere, lo accidevano moralmente, di quanti lo ricordano imprecare al destino degli uomini di lettere nostrani, allora specialmente, per trascinare strettamente Fedriana, al sacrificio del pensiero e delle più pure aspirazioni dell'animo, e spesso a cercare in un veleno che non perdona, la momentanea ebbrezza come un contrapposto qualsiasi all'asfissia del cervello martiri nuovi, tanto più grandi quanto meno apprezzati, e che è bene non dimenticare.

***

Istintivamente, parlando di Rovani, il pensiero corre a un altro nome che per identiche condizioni si trova accoppiato a quello dell'umile impiegato di Brera: un gruppo di giovani, tempo fa, memori, che Emilio Praga è il primo autore del nostro rivolgimento letterario, ed è indubbiamente a nessun paragone, più grande di molti che ora vanno per la maggiore, volevano delle tavole della nuova legge, ha preso l'iniziativa generosa di postume onoranze al suo nome, e ricordo pure, se non erro, che un giornale letterario dal titolo *Penombre* — il titolo dei più bei volume di Praga — si era fatto interprete e depositario di queste giuste aspirazioni.

A proposito degli onori che si vogliono rendere a Rovani, quale più bella occasione di effettuare il nobilissimo disegno? Emilio Praga è tale epilogata individualità ed è stato tanto frainteso durante la sua breve e [illegible] esistenza, che si merita pure un tributo di affetto, di compianto e, diciamo anche, di gratitudine. Tutte le anime gentili hanno rimpianto il destino di chi scrisse: *Il cammino del bimbo*, e, dopo tutto, non dimentichiamo che a questi umili lavoratori, a questi martiri dell'arte e della lida, a questi Prometei dell'età nuova, più che a certi immani puchiderani della scienza, più che alla mandra di vitelli da latte, per usare una felice e nota espressione di Dario Papa, più che agli innumeri parassiti di ogni chiassata artistica, più che ai mercatori del pettegolezzo quotidiano, Milano deve il titolo, non usurpato, di Atene lombarda.

Non si voglia che, anche dopo la morte, sia tremendamente vera l'epigrafe posta da Emilio Praga al suo capolavoro: *Non cuniam surdis!*

Nomine al Ministero di agricoltura e commercio.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica:

« Con reali decreti 2 luglio 1885 furono nominati:

Il comm. Mirone Giovanni, ispettore generale degl'Istituti di emissione, a commissario generale per la vigilanza sugli Istituti di emissione, sugli Istituti e sulla Società di credito fondiario e di credito agrario e sulla Cassa di risparmio, col grado di direttore generale e con lo stipendio annuo di L. 9000, dal 1° luglio 1885.

Il comm. Rubino Francesco, commissario per la vigilanza sugli Istituti di emissione, a commissario di prima classe per la vigilanza sugli Istituti di emissione, sugli Istituti e sulla Società di credito fondiario e di credito agrario, e sulla Cassa di risparmio, con lo stipendio annuo di L. 6000, id.

Il cav. Passolini Eugenio, commissario per la vigilanza sugli Istituti di emissione, a commissario di seconda classe id. id. id., con lo stipendio annuo di L. 5000 id., continuando a godere dell'aumento sessennale conceduogli col decreto ministeriale 3 aprile 1881.

Il cav. Zammarano Lorenzo, commissario per la vigilanza sugli Istituti di emissione, a commissario di seconda classe id. id. id., con lo stipendio annuo di L. 5000, dal 1° luglio 1885.

Il cav. Palumbo-Cardella Francesco, commissario aggiunto per la vigilanza degli Istituti d'emissione, a ragioniere commissario di seconda classe id. id. id., con lo stipendio annuo di L. 4000 id.

NOTIZIE ITALIANE.

ROMA. — *Il palazzo della Banca Nazionale.* — La Banca Nazionale ha dato commissione all'architetto Koch di fare i piani di massima per la costruzione del nuovo palazzo per la Banca nell'area in via Nazionale.

Il palazzo coprirà tutti i diciassette metri di area che la Banca possiede, perchè in esso non solo vi saranno tutti gli uffici, ma anche le abitazioni pel direttore e pei principali impiegati.

— *Per villa Borghese.* — È noto che l'assessore Nasini ha accettato di sostenere i diritti del Comune nella causa per villa Borghese. Ecco la lettera dell'on. Nasini al sindaco:

« Onorevole signor Sindaco,

« Ricevo il suo ufficio in data di ieri col quale m'invita ad assumere, insieme col giureconsulto comunale signor cav. avv. Mucci, la difesa del Comune di Roma contro il signor principe Borghese nella causa riguardante i diritti del pubblico sulla villa Pinciana, ora pendente in grado di appello.

« Benchè il valore dell'egregio collega Mucci non lasci sentir bisogno di collaboratori, e la importanza ed alfanso difesa delle ragioni del Comune, già da lui pubblicate avanti la Pretura, sia uniforme ai concetti da me sostenuti nell'antica mia consultazione data al Comune su questa antica vertenza con la Casa Borghese, tuttavia mi reputo onorato dell'invito della S. V., e ben volentieri concorrerò con zelo e viva sollecitudine per gl'interessi del pubblico nel patrocinio delle ragioni del Comune negli stadi ulteriori della causa.

« Ho l'onore, egregio signor sindaco, di confermarle l'espressione dei miei sentimenti di alta stima e considerazione.

« Suo devoto
« *Avv. P. S. Nasini.* »

— *Nuova sala per concerti.* — Fra giorni si porrà la prima pietra della sala da concerti per la Reale Accademia di Santa Cecilia.

La direzione dei lavori è affidata all'architetto cav. Pompeo Colletacci, ed i denari occorrenti, circa 80 mila lire, sono stati dati dal Governo e dal Municipio.

Al Liceo musicale si spera che l'inaugurazione della sala potrà farsi ai primi dell'anno venturo.

— *Gravissimo fallo.* — Il 16 corrente, al nuovo quartiere del Testaccio, in Trastevere, avveniva uno di quei terribili drammi, che trascinano famiglie intere alla miseria e alla disperazione.

In un'alta fabbrica in costruzione, che sta per mettere il tetto, sopra un ponte esterno, fabbricato con tutte le regole dell'arte, lavoravano otto muratori.

Erano quieti, intenti alle loro occupazioni... uno di loro canticchiava...

Quando si dovevano muovere da un punto all'altro, a dire, il ponte oscillava un poco, ma nulla faceva prevedere l'orribile catastrofe.

Alle 7 circa, non è bene accertato come e perchè, s'è udito uno schianto, il ponte s'è sfasciato di colpo, e i sette uomini che v'erano sopra sono stati precipitati di sotto.

Sono accorsi i compagni di penoso alle grida degl'infelici.

Sono accorse anche le guardie e quindi l'ispettore di P. S. di Trastevere.

Quei sette corpi sono stati uno ad uno sollevati.

Tre erano sfracellati, morenti, e a quest'ora forse più non vivono.

Gli altri quattro riportarono tutti ferite gravi, ma, salve le conseguenze della commozione, non paiono in condizioni disperate.

Le prime voci all'autorità annunziavano la caduta completa di una casa... invece le cose stanno come abbiamo narrato.

— *Prefetto e cavalcare ai bagni.* — Diretto ai bagni di Montecatini ha lasciato Roma col treno marocchino il prefetto senatore Gravina insieme alla sua signora.

Erano ad accompagnarlo parecchi funzionari della prefettura.

Parti pure il questore comm. Serrao che si reca a Nettuno, ove già trovasi la sua famiglia a fare i bagni.

Con la vicinanza di questa stazione marittima l'egregio funzionario potrà sempre trovare una diretta vigilanza sulla polizia della capitale.

MILANO. — *Gli scioperi dei contadini.* — Da Cambiago scrivono che i contadini hanno consentito a fare le giornate di lavoro richieste dai proprietari per i terreni coltivati a conto proprio, rimettendo a dopo fatto il lavoro per stabilire il mercede. Così si può dire che lo sciopero sia finito.

È stato arrestato un tale Maurizio Corti, abitante in una cascina lontana un miglio da Cambiago, sospettato autore di un arrivo clandestino di carattere minatorio. In casa del Corti fu sequestrata della carta di formato e di fabbrica eguale a quella dell'avviso, il quale diceva che « i padroni sono buoni, i fattori una canaglia; noi vogliamo la testa del fattore e dei suoi figli, e facciamo sciopero. »

A Colnago, nel mandamento di Gorgonzola, da dove dista circa 12 chilometri, in seguito a risse e ferimenti fra gli autori e le vittime di alcuni quanti compresi, furono arrestati cinque contadini e pare si debbano fare altri arresti. Fra gli arrestati sono compresi anche gli indiziati come autori di procurato incendio a danno del sindaco, essendo stato appiccato il fuoco ad una tettoia sotto la quale erano al riparo molti carri di frumento.

— *I misteri dell'amore.* — Or sono due anni, giungeva in Milano, in cerca di lavoro, una graziosa contadinella di Varese e prendeva in affitto una cameretta in via Crocifisso, presso una stiratrice.

Passò un mese appena insperato, scorso il quale potè collocarsi al servizio di un ricco signore.

Questi fu tosto colpito dalle superbe forme della ragazza, e con un mare di gentilezze riuscì a piegarla alle sue voglie.

L'amoreggiamento durò sei mesi, finchè un bel dì o l'uno o l'altra si accorsero di essersi messi in brutti impicci.

Senza frapporre indugio, il ricco signore — che dicesi abbia moglie e bambini — allontanò dalla casa la serva, che ritornò nella sua stanzetta di via Crocifisso.

Quivi la mancanza per tutto il lungo e critico periodo, e la povera fanciulla viene abbandonata quindi, sperando sempre di essere ripresa, non appena si fosse ristabilita..... in salute.

Un mese fa, nella cameretta di via Crocifisso si trovarono improvvisamente in due.

Il mercato fu subito fatto di là ed andò ad accrescere il numero dei trovatelli.

La puerpera aspettava di poter di nuovo correre liberamente le vie di Milano, quando ricevette una lettera colle terribili parole dell'abbandono.

Non ci volle di più per inacerbire la testa alla povera. Disse subito in tutti quanto che in breve ora la ridussero a mal partito.

Saputole i suoi genitori, si affrettarono a venirla a trovare per condurla a Varese.

Ma le stato gravissimo della figlia non la permise, e vi è tuttora, essendo stata colta da furiosissimo delirio, dovettero rassegnarsi a lasciarsela strappare dagli infermieri dell'Ospedale che la trasportarono nella sala Visconti.

La tradita è una certa Rivaretti Maria, di cinquant'anni.

VERONA. — *I veronesi prigionieri dei Mahdi.* — È noto che molti dei prigionieri dei Mahdi appartengono alla provincia di Verona. Fra gli altri, Domenico Poltrani, suor Venturini, la negra Cesarei dell'Istituto Marzo, suor Cipriani, Giuseppe Raghetti e suor Teresa Grigolini.

L'*Adige* dice che i parenti di questi poveri miss'onari prigionieri hanno diretto a mezzo della Prefettura di Verona una supplica al Ministero degli esteri, domandando che il Governo voglia adoperarsi per la loro liberazione.

Il Ministero ha risposto che da tempo fu incaricato l'agente consolare italiano in Egitto di comperare per riscatto e salvare quei poveri infelici.

— *Il forte delle Marmi.* — La ditta Orlando di Germania ha testè compiuta la consegna delle corazze per batterie destinate al forte Marmi, quello noto per la catastrofe avvenuta durante la sua costruzione e per il conseguente processo.

Il giorno 20 corrente avrà principio il collaudo.

In esso si faranno le prove di tiro dei cannoni da 43 e si osserverà l'effetto della scarica sulle mura del forte.

Interverranno molti generali ed ufficiali superiori del genio e dell'artiglieria.

PIACENZA. — *Il concorso alla madonna di Corano.* — Sono più di 20 giorni che non si fa altro che parlare dell'apparizione della Madonna al campaglio di Corano, e per la verità, il concorso che poteva un istante diminuire, in questi giorni si fa sempre più vivo.

Ora la mattanza si è completata, perchè, non è solamente la famosa Basilica che ha la sorte di vedere e parlare colla madonna, ma invece sono quattro le fanciulle che, dandosi il cambio, hanno la sorte di vedere la Dea, e dopo di cadere nel solito svenimento.

Al campaglio, ora è substituita una croce di legno piantata in quel luogo dal *fedelone*, la quale, fiancata da un fazzoletto rosso scarlatto, è destinata ad essere baciata da tutti coloro che con pia intenzione si recano a Corano. Alla notte, intorno a quella croce, vengono piantate delle candele accese, e... si continuano a recitare salmi e rosari.

Il concorso è sempre numeroso, ma il giorno 20 sarà straordinario; perchè, a detta di quei *fanatici*, in quel giorno la Madonna deve comparire pubblicamente e rendersi visibile anche agli occhi più profani ed increduli che colà vi si troveranno.

Intanto venerdì, nel pomeriggio, cessava di vivere una certa Carolia Maria, di Vicomarino, vittima della superstizione di Corano, ricoverata giorni sono nel Manicomio di Piacenza.

Questo è il primo frutto dei miracoli.

ANCONA. — *Morte di un'altra centenaria.* — Dopo pochi giorni di languore più che di malattia, moriva a 102 anni (dico centodue) Vittoria Ilatti vedova Scipioni, il capo di maggior longevità che si rinvenga in Ancona. Nacque nel 1783, come risulta dai libri parrocchiali, fu battezzata in casa perchè *dichiarata non vitale!* Di famiglia popolana, si maritò a 30 anni, fu madre di cinque figli, di cui tre maschi e due femmine, vivono ed hanno prole e prole di prole.

Restò vedova nel 1867. Di carattere un po' bizzarro e indipendente, preferì al vivere in famiglia lo starsene sola.

Nel pieno possesso dei sensi e delle forze, arrilla e lo[illegible], alzo a cui sono in circa, cioè non cent'anni sulle spalle, aveva per abitudine di recarsi una o due volte al mese, *a piedi*, a visitare il Camposanto delle *Tavernelle*, che dista circa quattro chilometri dalla città.

GENOVA. — *La Direzione del traffico.* — Nel palazzo Figoli, in piazza Annunziata, sarà definitivamente stabilita la Direzione del traffico ferroviario, comandosi già stipulato col proprietario il contratto di locazione, che venne sottoposto all'approvazione del Consiglio d'amministrazione della Mediterranea.

Il nuovo ufficio comincierà a funzionare, credesi, col primi di settembre.

CATANIA. — *Uxoricidio.* — Nella Sciara Curia, al di là del deposito stalloni, giorni sono, un marito e moglie — all'americana — sono venuti in questione. Il presunto si fa che, secondo lui, lei era stata troppo a prender acqua. Dalle parole ai fatti, lui dà a lei sulla lancia, sulla testa e sulle spalle pugni e colpi con un grosso cucchiaio di legno; pare quindi si mise nel vestire e compiè l'opera stringendole la gola. La porta chiusa impedì ai vicini recare soccorso.

Il fatto, rotto il cucchiaio di legno, ne ha introdotto il manico nella bocca di lei fino quando l'ha fatta morire. Era presente un fratellino della moglie, il quale ha raccontato tutto alla giustizia.

L'assassino è stato fortunatamente arrestato, e pagherà la pena della sua ferocia in modo che nessun'altra donna gli porrà capitare sotto.

NOVARA, 19 luglio. — (*Nostro lettere particolari*). — *Pel monumento a Garibaldi.* — Della vendita di biancetti mandati fino dall'agosto dell'anno scorso per il monumento a Garibaldi, la Commissione incaricata di maneggiarli giudicava, e con ragione, che nemmeno fosse accettabile, e perciò proponeva al Consiglio comunale, e questo approvava, che si aprisse un nuovo concorso limitato ai tre migliori scultori, i quali avrebbero dovuto presentare un modello in gesso al vero. La scelta cadde su uno scultore milanese e (vedete combinazione!) su uno novarese.

Ora i modelli sono esposti, e, se dispiaceri sono i commenti dei visitatori, massime i però il parere di quella parte del pubblico che, con qualche competenza, può dare un giudizio al riguardo, nessuno dei tre modelli è tale da poter venir accettato così com'è; allo scultore milanese, però, ove portasse alcune modificazioni nella parte inferiore della statua da lui esposta, massimi nella poco estetica posizione delle gambe, potrebbesi dar l'incarico dell'esecuzione del monumento.

E speriamo che così avvenga.

PINO TORINESE, 17 luglio. — (Nostre lettere particolari). — *Disgrazia.* — Un giovane diciassettenne ieri mattina, dopo d'aver lavorato col suo padrone in una piccola campo, nel ritirarsi a casa sua, vide sopra un albero di alto fusto un nido d'uccelli, si fermò e volle arrampicarvisi, ma quando si trovò all'altezza di quella nidiata, cadde al suolo, riportando gravissime lesioni in varie parti del corpo, nonchè la frattura, in vari punti, delle braccia.

Non visto da alcuno, perchè il sito ove accadde la disgrazia trovasi appartato, non potè ricevere il soccorso necessario, e dovette, così malconcio, trascinarsi stentatamente alla

— *Il forte delle Marmi.* — La ditta Orlando di Germania ha testè compiuta la consegna delle corazze per batterie destinate al forte Marmi, quello noto per la catastrofe avvenuta durante la sua costruzione e per il conseguente processo.

Il giorno 20 corrente avrà principio il collaudo.

In esso si faranno le prove di tiro dei cannoni da 43 e si osserverà l'effetto della scarica sulle mura del forte.

Interverranno molti generali ed ufficiali superiori del genio e dell'artiglieria.

PIACENZA. — *Il concorso alla madonna di Corano.* — Sono più di 20 giorni che non si fa altro che parlare dell'apparizione della Madonna al campaglio di Corano, e per la verità, il concorso che poteva un istante diminuire, in questi giorni si fa sempre più vivo.

Ora la mattanza si è completata, perchè, non è solamente la famosa Basilica che ha la sorte di vedere e parlare colla madonna, ma invece sono quattro le fanciulle che, dandosi il cambio, hanno la sorte di vedere la Dea, e dopo di cadere nel solito svenimento.

Al campaglio, ora è substituita una croce di legno piantata in quel luogo dal *fedelone*, la quale, fiancata da un fazzoletto rosso scarlatto, è destinata ad essere baciata da tutti coloro che con pia intenzione si recano a Corano. Alla notte, intorno a quella croce, vengono piantate delle candele accese, e... si continuano a recitare salmi e rosari.

Il concorso è sempre numeroso, ma il giorno 20 sarà straordinario; perchè, a detta di quei *fanatici*, in quel giorno la Madonna deve comparire pubblicamente e rendersi visibile anche agli occhi più profani ed increduli che colà vi si troveranno.

Intanto venerdì, nel pomeriggio, cessava di vivere una certa Carolia Maria, di Vicomarino, vittima della superstizione di Corano, ricoverata giorni sono nel Manicomio di Piacenza.

Questo è il primo frutto dei miracoli.

ANCONA. — *Morte di un'altra centenaria.* — Dopo pochi giorni di languore più che di malattia, moriva a 102 anni (dico centodue) Vittoria Ilatti vedova Scipioni, il capo di maggior longevità che si rinvenga in Ancona. Nacque nel 1783, come risulta dai libri parrocchiali, fu battezzata in casa perchè *dichiarata non vitale!* Di famiglia popolana, si maritò a 30 anni, fu madre di cinque figli, di cui tre maschi e due femmine, vivono ed hanno prole e prole di prole.

Restò vedova nel 1867. Di carattere un po' bizzarro e indipendente, preferì al vivere in famiglia lo starsene sola.

Nel pieno possesso dei sensi e delle forze, arrilla e lo[illegible], alzo a cui sono in circa, cioè non cent'anni sulle spalle, aveva per abitudine di recarsi una o due volte al mese, *a piedi*, a visitare il Camposanto delle *Tavernelle*, che dista circa quattro chilometri dalla città.

GENOVA. — *La Direzione del traffico.* — Nel palazzo Figoli, in piazza Annunziata, sarà definitivamente stabilita la Direzione del traffico ferroviario, comandosi già stipulato col proprietario il contratto di locazione, che venne sottoposto all'approvazione del Consiglio d'amministrazione della Mediterranea.

Il nuovo ufficio comincierà a funzionare, credesi, col primi di settembre.

CATANIA. — *Uxoricidio.* — Nella Sciara Curia, al di là del deposito stalloni, giorni sono, un marito e moglie — all'americana — sono venuti in questione. Il presunto si fa che, secondo lui, lei era stata troppo a prender acqua. Dalle parole ai fatti, lui dà a lei sulla lancia, sulla testa e sulle spalle pugni e colpi con un grosso cucchiaio di legno; pare quindi si mise nel vestire e compiè l'opera stringendole la gola. La porta chiusa impedì ai vicini recare soccorso.

Il fatto, rotto il cucchiaio di legno, ne ha introdotto il manico nella bocca di lei fino quando l'ha fatta morire. Era presente un fratellino della moglie, il quale ha raccontato tutto alla giustizia.

L'assassino è stato fortunatamente arrestato, e pagherà la pena della sua ferocia in modo che nessun'altra donna gli porrà capitare sotto.

NOVARA, 19 luglio. — (*Nostro lettere particolari*). — *Pel monumento a Garibaldi.* — Della vendita di biancetti mandati fino dall'agosto dell'anno scorso per il monumento a Garibaldi, la Commissione incaricata di maneggiarli giudicava, e con ragione, che nemmeno fosse accettabile, e perciò proponeva al Consiglio comunale, e questo approvava, che si aprisse un nuovo concorso limitato ai tre migliori scultori, i quali avrebbero dovuto presentare un modello in gesso al vero. La scelta cadde su uno scultore milanese e (vedete combinazione!) su uno novarese.

Ora i modelli sono esposti, e, se dispiaceri sono i commenti dei visitatori, massime i però il parere di quella parte del pubblico che, con qualche competenza, può dare un giudizio al riguardo, nessuno dei tre modelli è tale da poter venir accettato così com'è; allo scultore milanese, però, ove portasse alcune modificazioni nella parte inferiore della statua da lui esposta, massimi nella poco estetica posizione delle gambe, potrebbesi dar l'incarico dell'esecuzione del monumento.

E speriamo che così avvenga.

PINO TORINESE, 17 luglio. — (Nostre lettere particolari). — *Disgrazia.* — Un giovane diciassettenne ieri mattina, dopo d'aver lavorato col suo padrone in una piccola campo, nel ritirarsi a casa sua, vide sopra un albero di alto fusto un nido d'uccelli, si fermò e volle arrampicarvisi, ma quando si trovò all'altezza di quella nidiata, cadde al suolo, riportando gravissime lesioni in varie parti del corpo, nonchè la frattura, in vari punti, delle braccia.

Non visto da alcuno, perchè il sito ove accadde la disgrazia trovasi appartato, non potè ricevere il soccorso necessario, e dovette, così malconcio, trascinarsi stentatamente alla

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese* — 39

ARTHUR ARNOULD

Gli Amanti di Parigi

ZAIRA

PARTE II. — **Lei e lui.**

III. — *Il contenuto della cassetta.*

Quel ritratto — era il ritratto di Zaira — di sua moglie — della signora Ducantin! — In grande toletta da ballo, vesta di raso, bate ricamato con perle.

La fotografia, presa a mezzo corpo, arrivava alla cintura, non mostrando che le spalle e le braccia, che Zaira, per posare innanzi all'obbiettivo, aveva sbarazzate dei lunghi guanti alla moda.

Vista così, per tre quarti della sua persona, la giovane sorrideva con aria felice.

Quella fotografia Ducantin la conosceva da molto tempo e si ricordava in quale circostanza era stata fatta un anno prima.

Nella parte posteriore — scritte dalla mano di Zaira — erano queste parole che non potevano lasciare alcun dubbio sulla destinazione del ritratto.

« Al mio amato Fabiano, ricordo d'amore.

« Zaira. »

Dunque quella fotografia, qualunque fosse, non poteva essere stata comperata « presa da Fabiano, all'insaputa e senza il consenso di Zaira.

Era proprio Zaira che l'aveva data, lei stessa, ed era un ricordo d'amore.

D'amore!

Ducantin digrignò i denti, poi, gettandosi in ginocchio, con un movimento da belva ferita, per essere più vicino agli oggetti sparsi sul pavimento, afferrò le altre fotografie, giacchè, come abbiamo detto, ve ne erano parecchie.

Erano altri ritratti di Zaira.

Tutte quelle fotografie Ducantin le conosceva.

Non erano affatto nuove per lui.

Due di esse avevano egualmente una dedica di Zaira!

Eccole:

« Al mio Fabiano adorato,

« Zaira. »

« T'amo, t'abbiano mio

« Zaira. »

Ducantin le rigettò con violenza e prese a scorrere le lettere sparse.

Erano tutte di carattere di sua moglie. Quasi tutte portavano la sua firma. Le une erano venute per la posta; molte erano semplici biglietti, piegati in modo da occupare il minor posto possibile e che si fanno recapitare in un modo qualunque.

Quelle venute per la posta portavano due nomi differenti e due indirizzi.

Alcune erano dirette a Fabiano Félibien, 70, via S. Lazzaro.

Parecchie altre al signor Luigi Durand, *Boulevard* degli Invalidi, n. ***.

Ducantin, sul primo, non pensò a questi due nomi, ma doveva ricordarsene più tardi.

Egli aprì quelle lettere; le lesse avidamente con una specie di rabbia cupa e concentrata, e con una curiosità feroce e disperata.

La prima che gli cadde sotto mano era così concepita:

« Mio adorato Fabiano,

« Ti ringrazio di avermi dato tue notizie.

« Il tuo silenzio mi aveva fatto molto soffrire!

« Ma non sapevo che tu ti trovavi a ***.

« Ma, giacchè mi ami sempre, sono nuovamente felice.

« Tu non saprai mai quanto sia grande il mio amore per te! Il non vederti, anima mia, è per me il più grande dei supplizi!

« Se tu sapessi quanto soffro, avresti pietà di me...

« Non posso più vivere lungi da te.

« Angelo mio adorato, io ti amo! Sì, ti amo

più vicina casa di campagna, ove giunse dopo tre ore circa di atroci dolori, e quindi spirò.

La disgrazia è tanto più sentita dalla famiglia, perchè era giovane laborioso e di ottimi costumi.

VISCHE, 18 luglio. — *(Nostre lettere particolari).* — *Grave incendio.* — Mercoledì, 15 corrente, nella cascina del Garbetto, di proprietà del signor Luigi Sala, scoppiava improvvisamente il fuoco che, per l'esca abbondante dei cereali e del fieno sotto le tettoie, non tardò a divampare in formidabile incendio. Dato l'allarme, accorse sul luogo, in un colle Autorità locali, tutta la popolazione valida. L'opera di tutti, saggiamente diretta dall'egregio sindaco signor Cahito Domenico, valse a domare in poco tempo le fiamme ed a salvare gran parte del fabbricato, che, altrimenti, sarebbe andato totalmente distrutto.

Vogliamo questi cenni così a portare a conoscenza di tutti l'atto lodevole come a ringraziare pubblicamente tutti coloro che concorsero a rendere la disgrazia meno disastrosa. Ing. Gustavo Savoia.

CASALGRASSO, 20 luglio. — (Nostre lettere particolari). — *Esercizi amministrativi.* — Ieri, domenica, ebbe luogo in questo Comune l'elezione per un consigliere provinciale da sostituirsi al compianto comm. Simondetti.

Il risultato della elezione per questo Comune fu il seguente:

Il candidato Giuseppe Maria Franzero ebbe voti 107; il suo competitore, avv. Ferrero-Gola, ebbe voti 53.

Si attendono ora i risultati delle elezioni di Racconigi e Caramagna che avranno luogo domenica ventura.

ANDORNO, 19 luglio. — *(Nostre lett. part.)* — *Alle stabilimento idroterapico.* — Abbiamo osservato oggi una lunghissima incrostatura nella quieta vasca ed idroterapica di questo stabilimento. Il dott. Vinai che, col dott. Toso, dirige questa casa di salute, venne decorato dall'Ordine della Corona d'Italia ed i numerosi ospiti nel hanno pensato di offrirgliene le insegne, le quali gli furono rimesse stamane, per mano di gentili signore, accompagnate da una pergamena di ricordo.

La pergamena è nello stile del quattrocento e disegnata con quel gusto eccellente che mette in risalto opere l'ingegnere Dalbesio al quale il signor Lamarque, iniziatore del dono, ebbe l'ottimo pensiero di commetterla.

Il testo esprime le congratulazioni dei bagnanti e le espressioni della loro viva riconoscenza per le cure affettuose, direi paterne se il dott. Vinai non fosse troppo giovane per questo complimento, che loro sono qui prodigate. La pergamena è sottoscritta da pressochè tutti i bagnanti.

Speriamo che al dottor Vinai tanto gradito questo attestato, in quanto esso è inteso a dirgli non solo quanto i suoi ospiti riconoscano meritata la confidenza confortagli, ma quanto vivi siano i loro sentimenti d'affetto e di stima per lui.

Domani dell'incresciosa non resterà che una memoria gradita. Il *regime* avrà ripreso il suo imperio di sovrano assoluto e intransigente; e poichè il papa è bandito dal suo quotidiano, si riprenderà, fra una doccia ed un impacco, a condire la vita con un po' di *Kirlston* ed un po' di maldicenza; droghe che nessun *regime* del mondo è mai riuscito a sopprimere in uno stabilimento di bagni.

SAN FRANCESCO AL CAMPO, 20. — (Nostre lettere particolari). — *Incendio.* — La sera del 16 andante, alle 10 1/2 di notte, sviluppavasi improvvisamente un gravissimo incendio nella vasta cascina detta *La Maravisa*, sita in San Francesco al Campo. Abbenchè avvertito il luogo in cui sventolava, per la natura delle costruzioni alle quali erano appiccate, non era possibile veruna distesa del suddetto fabbricato, appena le fiamme si furono potute sì distanziando dal campo d'istruzione di San Maurizio, al n. 1, posto sulla riva sinistra ed opposta del torrente Fiano, con una provvista e stanzio tutto proprio dei soldati italiani, reputassero richiesti, che non v'era il tempo necessario, nè pel solo intento dei valorosi e pel tradizionale sentimento del nostro soldato, percorrendo nel lato perfetto ignoti e difficili sentieri, con a capo il solerzante ed il maggiore dei barraglieri, guidati dal lampeggiare delle fiamme, non non rapidità inesplorabile arrivarono sul luogo del disastro, e nel barraglieri vennero nonora gli ufficiali della Scuola d'artiglieria e genio, e tutti sotto il comando dei loro capo, che, mercè il tatto sotto la responsabilità de' suoi, allontanò saggiamente dalle fiamme, una

Martedì, 21 luglio e seguito, ore infide, in via S. Quintino, 21.

Incanto di mobili

occasionalissimi: Letti ferro e noce completi, armadio a specchio, guardaroba di noce, lavabi, tavole, tavolette noce massello, sofà, divani e seggioloni quadri, specchi, pendoli e caminiere, cassette armonica, tavoli a consolles noce due buffetti, porcellane orientali, ghiselli, orologio argento, armi, mensole da cucina, tele cerate da pavimento, apparecchi a gas economizzatore, lampada bronzi, ecc.
2317 G. B. ALLOATI, per gius.

Incanto mobili

via Belvedere, 2,
martedì, 21 luglio e di seguito, letti, cassè, tavole, sofà specchi, pendole, reps, ecc. C 2330

APPARTAMENTO

composto di **12** membri, con cucine al 2° piano, ingresso e cortile, in **Torino**, via Accademia Albertina, N. 3, **d'affittare pel 1° ottobre p. v.**
Rivolgersi *ivi*. 2239

D'affittare al presente

due botteghe d'angolo, divisibili, con o senza **mobilio**, via **Milano**, 12 e via del Gallo.
Rivolg. *ivi* dal portinaio. 2276

Costigliole (Saluzzo).

D'affittare per la stagione estiva **alloggi** mobiliati con uso di vigna e giardino. — Rivolg. *ivi* dal signor BERTINARIA GUIDO. 2313

Pinerolo.

D'affittarsi al prossimo **villa** di **12** camere civilmente mobiliate, con annessovi ameno e spazioso giardino cinto da muro, distante pochi minuti dalla stazione. — Recapiti al signor MARTUGLIO, *parrucchiere*, casa del Teatro, **Pinerolo.** C 2302

Villa *d'affittare* di **12** camere, con giardino, a 35 min. di piazza Castello. — Recapito via Consolata, N. 8, dal portinaio. C 2336

Villa *d'affittare o da vendere* **ALLOGGI** *d'affittare* ammobiliati per la stagione dei bagni in **Alassio**, in riva al mare.
Rivolgersi a **Torino**, all'ingegnere C. M. VARVELLI, via Cavour, 39. 229

Per trasloco.

Da vendere a prezzo vantaggioso una mobilia completa da salone, in legno scolturato, con dorature verde oro, imbottita e copertura dei mobili *Réps* rosa verde unito, con ricami fiori. — Dirigersi al Tappezziere Molinar, via Sant'Agostino, 4. C 2335

Da vendere in **Moncucco Torinese**, piccola **Casa** civile, mobiliata, con aia, giardino, orto, vigna, campo e bosco proporzionati, nella migliore posizione, a 15 min. dalla stazione di Castelnuovo d'Asti. — Dirig. al portinaio via San Francesco da Paola, 10 *bis*. C 1549

Impiego disponibile

Apprendista-Commesso, conoscitore **articolo ferramenta, chincaglieria** e vendita al dettaglio.
Scrivere alle iniziali H 2287 T, **Haasenstein e Vogler**, Torino.

AROMA D'ACETO

introito delle rimanenze
per fabbricare 100 litri di eccellente **aceto di vino** con acqua. Bottiglia per 100 litri aceto rosso e bianco L. 5, per posta L. 5 50. Dirigere vaglia al Laboratorio **Soave e C.**, via Bogino, 10, *Torino*. 215

Cercasi un Depuratore

completo da fabbricazione carta, in mediocre stato. — Dirigere le offerte al Sig. **BELENGHI** di **Moncalvo**, con dettagli, misure, qualità, peso, prezzo e altrettalissimo. C 2293

Pittore, decoratore e ceratore

Specialista per la coloritura e copertura dei pavimenti. Lavori per città e campagna. E. LODIGIANI, via Santa Maria, 10, Torino. C 2242

Incanto dei Tranvia a vapore Astigiani

ASTI-MONTECHIARO-CORTANZE e ASTI-SAN DAMIANO-CANALE

della lunghezza complessiva di *chilometri* **40** circa, con tutto il ***materiale fisso e mobile*** e col ***diritto*** ai ***sussidi*** dei ***Comuni interessati*** per L. **188,000**

sarà tenuto presso il Notaio **PIA**, in **Asti**, il giorno **30 luglio 1885, alle ore 10 antim.**, sul prezzo complessivo di **L. 450.000.**

Le condizioni ed i documenti sono visibili ogni giorno presso il medesimo.

Per maggiori indicazioni rivolgersi in **Torino**, ai signori avvocato **G. GIORDANO, via Barberoux, N. 31**; **DURANDO G.**, liquidatore, **V. Astarotti, N. 3** e **G. SAXER, via Provvidenza, N. 17.** 2383

Incanto

per vendita di CASA con terreno fabbricabile in Torino.

Il notaio sottoscritto rende noto che il **1° agosto p. v., alle ore 9 ant.**, nel suo studio in Torino, **via Stampatori, n. 6, p. 3°**, seguirà l'incanto in un sol lotto, sul prezzo di **Lire 130,000** di **casa** e **terreno fabbricabile** annesso, caduti nell'eredità del premorto **Vincenzo Cirio**, e siti in questa città *angolo Corso Siccardi e via Bertola*, sezione Moncenisio, isolato n. 91, denominato San Petronio, confinanti a levante il Corso Siccardi, a giorno gli eredi di Angiolo Teppi, gli eredi di Ferdinando Bessone, a ponente i coniugi Fabrizio e Luigi Bon, a notte la via Bertola.

I documenti sono visibili nell'ufficio del notaio sottoscritto.

Torino, 12 luglio 1885.

2336 Avv. GIOVANNI SIGNORETTI, notaio.

Avviso d'incanto.

Addì **1° agosto**, ore 9 antimeridiane, avrà luogo, nanti il Tribunale Civile di Torino, la **vendita** ai pubblici incanti di 4 segmenti **stabili**, siti in **Torino** o cta di proprietà del cav. CARLO GANDOLFI, ed ai seguenti prezzi già ribassati di due decimi del valore di stima:

1° **Palazzina** e **cortile** in via Napione, N. 25, per L. **28,000**;
2° **Terreno** fabbricabile attiguo alla palazzina, per » **7,600**;
3° Parte della **casa** in via Santa Giulia, N. 46, per » **160,000**;
4° L'altra parte della stessa casa in via Bava, 29, per » **240,000.**

Nonchè di altri stabili siti in territorio di **Castiglione Torinese** e **Grugliasco**, consistenti in **campi** e **prati** che saranno venduti in lotti separati, oltre ad una **casa** civile e **fabbricato** rustico con **giardino, frutteto, vigna, prati e boschi**, al prezzo di L. **32,800.** — Per informazioni rivolgersi all'avv. PIETRO ROSSI, in via Cernaia, N. 9. C 2238

Stabilimento Idroterapico NEGRI

Aff. n. 520 XXVIe Anno
PRESSO **ST-VINCENT** (Valle d'Aosta)
APERTO DA GIUGNO A SETTEMBRE
Acque minerali sulfuro-alcaline ferruginose di St-Vincent.

Si curano ultimente le malattie nervose e croniche, le malattie di fegato, d'utero, dei reni, le emorroidi, la gotta, la renella, la ringuedine congestiva, l'anemia, la clorosi. — *Medico-Direttore* Cav. Giacinto SOETTI. C 1859

IV Anno.

Stabilimento Aeroterapico di S. Ignazio

(Valli di Lanzo)
Posizione bellissima - Acqua ottima - Cura latte
Bagni, doccie, aria compressa, ecc.
Dirigersi al Dirett. Propr. *Dottor Bioletti* in **Pessinetto Torinese.** 1681

BAGNI di SCHINZNACH (Svizzera).

Acque termali a 36° sul livello del mare, a **142 ore** di distanza da **Milano** con ferrovia, ricchissime di gas acido solfidrico, di acido carbonico e di cloruro di sodio.

EFFICACISSIME:
1° Nelle malattie cutanee; 2° Nelle affezioni procedenti da scrofola; 3° Nei catarri cronici delle vie respiratorie; 4° Nelle affezioni specifiche.
Nello Stabilimento abita un medico che parla italiano. — Per informazioni dirigersi sul luogo al sig. ANSLER, oppure al dott. cav. PLINIO BOLIVARDI, **Milano** e **Rovereto.** C 1818

Fratelli Körting

Fonderia di metalli - Annover (Germania)
Iniettori universali, 11,000 applicazioni
Iniettori universali per **Locomotive**
Pulsometri ad azione diretta, **1600 in funzione**
Ventilatori e **Soffiatori a getto di vapore.**
Impianti completi per *innaffiare l'aria* nelle sale di ***tessitura e filatura — Elementi ad ugelle pel riscaldamento.***
Motori a gas (sistema Koerting-Lieckfeld)
Per ulteriori informazioni rivolgersi a
Roland Remy, ingegnere
TORINO, via Assietta, 27.
Prezzi eccezionali pei rivenditori. 2331

Scuola di Commercio di Wattwyl (St-Gallo).

Stabilimento a scelta per giovani che vogliono dedicarsi al commercio. — Studio serio delle lingue moderne e di tutti i rami commerciali. — Referenze numerose. — Prospetti e programmi a disposizione.
LA DIREZIONE.

COPERTONI IMPERMEABILI per carri da merci

Specialità di TELA IDROFUGA per tende e coperteni leggeri
FELTRO ASFALTICO per copertura di tettoie e baracche di legno
Nuovo sistema di tela fortissima per trasporto calce.
Torce a vento 1140
Via Nizza, 107 FERRINO CESARE **Torino** **Via Nizza, 107.**

Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO in Milano, Via Pasquirolo, N. 14

D'IMMINENTE PUBBLICAZIONE
un'edizione con nuove splendide incisioni
DEL CELEBRE ROMANZO

I MISTERI DI PARIGI

DI

EUGENIO SUE

Il primo romanzo sociale che trasse i lettori in mezzo alla plebe i cui pianti si fanno di giorno in giorno più minacciosi, che mostrò le sofferenze del debole che resiste e l'ignominia di chi cade, fu quello di **Eugenio Sue**: **I MISTERI DI PARIGI**. L'autore vinse l'orrore, che aveva fino a quel giorno trattenuto i più arditi di scendere tutti i gradini dell'umana bassezza: e ai filantropi, che studiano di guarire la lebbra morale che copre chi s'avvoltola nel fango oscuro e misterioso delle grandi città, egli disse: « Ecco, o società, come sei fatta: guarda la piaga che ti rode: curala, se non vuoi che essa invada tutto il tuo corpo! Coloro che giacciono nell'abbiezione rendono alla società da' furiosi odii per odio, preparano pena per pena. »

È incalcolabile l'influenza che ebbe sulla società moderna questo romanzo che fu tradotto in tutte le lingue, che parecchi giornali pubblicano ancor oggi in appendice. I suoi personaggi sono diventati popolari dappertutto: la soave *Fior di Maria*, la truce *Civetta*, il *principe Rodolfo*, l'immortale e comico *Pipelet*, lo scellerato *Maestro di scuola*, la gaja *Rigoletta*, l'ipocrita e lussurioso *Notajo*, sono altrettanti tipi che rimarranno in ogni tempo nella storia dell'arte, perchè **Eugenio Sue** li dipinse dal vero.

Un celebre artista ha illustrato or ora nuovamente questo romanzo con splendide incisioni: e lo Stabilimento Sonzogno lo pubblicherà con questo nuovissimo vignette, facendone una edizione ricca e popolare ad un tempo.

Il romanzo uscirà per dispense di 8 pagine in-4 grande, con finissime illustrazioni, su carta di lusso. — Ogni settimana si pubblicheranno tre dispense, e l'intero romanzo completerà di 72 dispense.

PREZZO D'ABBONAMENTO ALLE 72 DISPENSE:

Franco di porto in tutto il Regno	L. 7 —
Alessandria d'Egitto, Goletta, Susa, Tunisi e Tripoli	» 7 —
Unione postale d'Europa, Africa e America del Nord	» 10 50
America del Sud e Asia	» 14 —
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	» 18 —

Una dispensa separata, nel Regno, Centesimi **10.**

Tutti gli abbonati riceveranno in dono, a pubblicazione compiuta, il frontispizio, l'indice e la copertina per rilegare il volume

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore **EDOARDO SONZOGNO** in **Milano**, Via Pasquirolo, N. 14.

Cessione Ristor^te l'Olimpo.

Si avvertono coloro che desiderassero di rendersi cessionari del *Ristorante* **l'Olimpo**, già esercitato dai fallito coniugi R. Gli, in questa città, al Ponte Principessa Isabella, di rivolgersi con tutto il 30 corrente mese al sottoscritto, curatore dell'istituto della fallita, il quale è autorizzato di trattare la cessione a partito privati.

Torino, 15 luglio 1885.

Tolomeo Gilcranni, via Roma, 15, p. 2°. C 2331

Si cerca un signore solo, desideri pensione, camera, cure di famiglia educata. Prezzo moderato. Per schiarimenti rivolg. iniz. T. S. 373, fermo in posta. C 2301

Si cerca

un SOCIO con L. 20m. o più da impiegarsi in un commercio lucroso e ben avviato. — Scriv. al N. 31 C 2285, **Haasenstein e Vogler**, *Torino*.

Ricerca di **due apprendisti** ed un abile piazzista per una Casa all'ingrosso di drapperie e tessuti.
Scrivere al N. 33 C 2338, **Haasenstein e Vogler**, *Torino*.

Ricercasi viaggiatore e piazzista per la provincia di Torino e Novara, per genere di consumo presso Stabilimenti industriali.
Scrivere con ampie referenze al N. 35 C 2370, **Haasenstein e Vogler**, *Torino*.

Un giovane avvocato

esperto nell'ufficio ed in luogo, desidererebbe collocarsi presso signore la famiglia quale segretario o per dirigere un'azienda rurale.
Scrivere G. L. T. R., 149, fermo posta, Torino. C 2287

ERNIE

CINTO SPECIALE BOTA
Via Lagrange, 4 (ex-Via Carlo Felice, 7).

Haasenstein e Vogler

Ufficio di Pubblicità
Torino, via Santa Teresa, 7.

SUCCURSALI *in: Amburgo — Annover — Basilea — Berlino — Berna — Breslavia — Carlsruhe — Chemnitz — Colonia — Dresda — Erfurt — Francoforte s/m. — Friburg — Ginevra — Ala — Lucerna — Lipsia — Lubecca — Lucerna — Magdeburgo — Monaco — Pesth — Praga — San Gallo — Stettino — Stoccarda — Strasburgo — Vienna — Zurigo, ecc., ecc.*

RAPPRESENTANZE *in tutte le principali città d'Europa.*

La più antica ed importante Casa di questo genere — Concessionaria di un gran numero dei primari giornali — fa-sce inserzioni per tutti i *Periodici politici e speciali, Guide, Orari, Calendari*, ecc. d'Italia e dell'Estero

Traduzione *gratuita* degli annunzi in tutte le lingue.
Preventivi a richiesta.
Condizioni vantaggiose.
1403

Associazione d'Irrigazione all'Ovest della Sesia

sedente in VERCELLI.

È da *affittare* per un **novennio** ed anche più sino a **25 anni**, il grandioso **Brillatoio da riso** posto in **Salasco**, a 9 chilometri dalla stazione ferroviaria di Sangermano Vercellese.

Detto Stabilimento è fin d'ora disponibile ed ha una forza d'acqua per **75 cavalli a vapore.**

Chiunque aspiri al detto affittamento deve presentare pel mezzano luglio la propria offerta a fare contemporaneamente deposito alla Cassa Sociale della somma di lire **3000.**

Vercelli, 6 luglio 1885.

C 2301 *Il Direttore generale* Ing. P. PATRIARCA.

Costa, Paissa e Oliveri Portici Piazza S. a Carlo, N. 6, Via San Tommaso e Barbaroux.

La Bauche Acqua la più ricca in **sali di ferro** perfettamente sciolti. È leggermente **alcalina**, apparecchi più facile assorbimento, di effetti meravigliosi nell'**anemia** (povertà di sangue). Essa è raccomandatissima nelle **gastriti**, senza contrastare la stitichezza prodotta invece sempre dai preparati di ferro. 2291

LA BAUCHE — LA BAUCHE

Costanzo Padre e Figlio Portici Piazza Castello, N. 12, Angolo via Basilica e Palazzo.

L. F. Gallo e log. G^no Cora

16 — Via Maria Vittoria — 16
TORINO.
Deposito Pompe d'ogni genere
Specialità Pompe da Birra
Prezzi eccezionali.
Sconto ai rivenditori.

Grande Stabilimento PIANOFORTI ed ARMONIUM

Specialità per l'assetto a coda
Vendita — Nole — Riparazioni — Accordature
COLLINO e Comp
TORINO — Via San Francesco da Paola, 11 — TORINO.

TAYUYA

Proprietà F^lli Ubicini in Pavia.

La pianta **TAYUYA**, importata dal prof. L. G. UBICINI, nel 1873, fu adottata con sicuro vantaggio in forma di tintura liquida, quale rimedio semplice, antidiscrasico, ricostituente nelle Cliniche, nei grandi Ospedali nazionali ed esteri, nonchè dai più distinti medici nella pratica privata lanco del mercurio, del jodio, dell'arsenico, del ferro e dell'olio di fegato per la cura della **Scrofola**, della **Anemia**, anche da **febbri malariche**, del **Linfatismo** in genere ed in tutte quelle malattie causate da alterazioni del sangue.

Questo potente rimedio, adiuvato a grande, secondo le prescrizioni, è sempre innocuo, eccita l'appetito in modo straordinario, ristabilisce le digestioni e ravviva l'energia fisica e morale. L. 5 il flacone.

Inviando ai Concessionari L. 5 60 si riceve franco il flacone di Tayuya in ogni Comune d'Italia.

Concessionari esclusivi per l'Italia: **A. MANZONI e C., Milano**, via della Sala, 16, angolo di via S. Paolo — **Roma**, via di Pietra, N. 91 — **Napoli**, piazza Municipio, angolo via P. E. Imbriani, 27.

Vendita in *Torino*, presso le farmacie *Turbino, Turla, Prato, Trisano, Dr Boggio*, via Bertholiet e *farm. di Piazza d'Armi*. 236

Anticolerica.

Soluzioni.

N. **631** *(Anagramma doppio)*. Pari - Pira - Ripa.
N. **632** *(Monosillabo)*. Olio.
N. **633** *(Domanda rebus)*. 1° Il colmo dell'odorato? Sentire il profumo della rosa... dei venti. 2° Le donne più curiose? Le persiane... perchè stanno sempre alla finestra.
N. **634** *(Ad un foro - Sciarada)*. Solitaria.
N. **635** *(Parola triangolare)*.

E
OR
REO
EROE

Indovinatela

N. 654 — Sciarada.

Ama col mio *primier* la donna e spera:
Nel mio *secondo* va mescendo il cenco:
Saluta i rai del sole la sgal luce
La vaga *intiero*, che si chiude a sera.
V. A.

N. 655 — Scambio di vocali.

Apre mai per l'amico.
Aprenai dal nemico.

N. 656 — Domanda.

Qual è la carne meno di 1618?

Preso sulle mosche.

Un capo-stazione fa una relazione all'autorità in questi termini: « ..... investito dal treno, il disgraziato ebbe parecchie lesioni al capo. A parere dei medici, benchè il caso sia grave, sembra escluso il pericolo di... seppellirsi. »

***

La moglie di Topinetti aveva anch'essa, ai suoi tempi, uno spasimante, che a forza di frequentare la buona donna era morto cretino. Volendo lei fargli fare il ritratto, si presenta al pittore

— Avete le sue sembianze in un ritratto antico?

— No.

— Avete fatto levare dal suo volto la maschera di cera?

— No.

— E allora che cosa mi avete portato perchè io possa fare il ritratto?

— La sua lisciva da cucia.

***

In un giornale... ardito:

« — Quest'oggi, dopo mezzogiorno, ha avuto luogo uno scontro fra il conte di X e la signora Y. — Al terzo assalto, la signora Y, ha dichiarato soddisfatto il suo disonore. »

***

Alla terme.

— Come mai quasi tutti i preti fanno i bagni idroterapici?

— Perchè non sono efficaci, se non seguiti dalla... reazione

Sprazzi d'intelligenza.

Una Cetra ci manda, e noi pubblichiamo assaltire, questi

Pensieri sopra la musica.

Di tutte le Belle Arti la musica è quella che agisce più immediatamente sopra l'animo nostro. Essa risveglia sentimenti che non vorremmo svegliare. La musica è un piacere passeggiero, lo si sente così a fuggire a misura che lo si prova, che un'impressione melanconica si confonde con quella della gaiezza; però anche quando esprime il dolore essa fa nascere sempre di sentimenti dolci. La musica rischiara l'idea che si ha delle facoltà della nostra anima: quando la si sente si è capaci di più nobili sforzi: l'infernale medesimo nel linguaggio della musica è senza amarezza, senza strappi, senza irritazioni.

È per essa che si va alla morte con entusiasmo; essa ha la felice impotenza di non esprimere nessun sentimento basso, nessun artificio, nessuna menzogna; sollova il peso che si ha sopra il cuore quando si è capaci di un sentire serio e profondo. Pare che, ascoltando de' suoni più delicati, si penetri in segreti che solo è dato un potere supremo il penetrare; i rapidi effetti di cui si fanno paragonare talvolta a uno sguardo intelligente. *Cetra.*

Riceverà il premio colui che manderà l'esatta soluzione di tutti i giuochi oggi pubblicati e sarà favorito dalla sorte.

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'asta

Alle ore 2 pomeridiane di giovedì 6 agosto 1885, nel Palazzo civico, si procederà, sull'offerta grezza di L. **12 50** per mq., all'**incanto**, a candela vergine, per la **vendita** di un **tratto di terreno fabbricabile**, *formante parte degli antichi spalti della Cittadella*, della superficie di mq. 2200

I capitoli di condizioni sono visibili presso l'Ufficio tecnico.

Palazzo civile

da vendere in Chieri

(Strada Maestra) di **Reddito.** — Per schiarimenti e trattative dirigersi alla Ditta **CALCAGNO e MISTROT**, via Bogino, N. 8, *TORINO*.

EMULSIONE di SCOTT

d'Olio Puro di
FEGATO DI MERLUZZO
CON
Ipofosfiti di Calce e Soda

Preparata dai chimici SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

Il tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi - Guarisce la Anemia - Guarisce la Scrofola - Guarisce la Tosse e Raffreddori - Guarisce la Debolezza generale - Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È prescritta dai Medici, è di odore e sapore aggradevole, di facile digestione, e la sopportano gli stomachi più delicati.

In vendita da tutte le principali **FARMACIE** a L. 6,50 la Bott. e è da usarsi a dosi grandi! Stp. A. MANZONI e C., Milano, Roma, Napoli = Stp. PAGANINI VILLANI e C., Milano e Napoli.

FERNET-BRANCA

ANTICOLERICO
dei Fratelli BRANCA di Milano

Premiati con medaglia d'oro all'Espos. uni. di Milano 1881, Torino e Nizza 1884, Vienna 1873, Filadelfia 1876, Parigi 1878, Sydney 1879, Melbourne e Bruxelles 1880.

Il **Fernet-Branca** è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed esatto in molti Ospedali. Il **Fernet-Branca** *non si deve confondere con molti Fernet messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e cattive imitazioni.* Il **Fernet-Branca** astingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, male di fegato, spleen, mal di mare, causa la genere. Esso è **Vermifugo-Anticolerico.**

Prezzi: in bottiglie da litro L. 3 50 — Piccole L. 1 50.
Effetti garantiti da certificati medici.

PILLOLE di BLANCARD

APPROVATE DALLA ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI

Riassumono tutte le Proprietà dell'*IODIO* e del *FERRO*.

40 Rue Bonaparte PARIS

Queste Pillole sono di una efficacia meravigliosa contro l'**Anemia**, la *Clorosi* e in tutti i casi in cui si vuol combattere la *Povertà del Sangue*.

SANDALO DI MIDY

Farmacista a Parigi.

Surroga il *Copaiva*, il *Cubebe* e le iniezioni, guarisce gli scoli in 48 ore.

Presso tutte le Farmacie.

Dep. in Torino, Farm. G. TORTA, S. PRATO, TARICCO, D. MONDO. 1796

PRONTA, CERTA
e Radicale guarigione ed Estirpazione
dei
CALLI AI PIEDI

ed i **CEROTTINI** preparati nella **Farmacia BIANCHI in Milano**
L. 2,50 scat. gr. — L. 1 scat. picc. con istruzione

Inviando l'importo più Cent. 50 al Deposito Generale in Milano, A. MANZONI e C., via della Sala, 16, 1. Roma, stanza Cane via di Pietra, 91, e Napoli Piazza Municipio, — si riceverà l'antica Nobile Pozzo di pietra

Vendita in TORINO presso le farmacie *Turbino, Turla, Prato, Torre, Garroni, Viale, Trisano, Dr Boggio*, via Bertholiet e *Farm. di Pza d'Armi*. 2315